

LA MEMORIA DI UN GRANDE VUOTO

Nell'ambito del progetto "insieme per guarire" gli alunni delle classi 5°A e 5°B della primaria Crespi negli ultimi giorni del gennaio hanno partecipato ad un laboratorio che aveva la "pretesa" di farli riflettere sul dramma della shoà. La storia di Giulia ("il buco" di Anna Llenas) che narra di una felicità improvvisamente interrotta dalla perdita di tutto ciò che si ama e della conseguente consapevolezza di un grande vuoto che lascia disorientati, li ha condotti nel mondo delle loro emozioni. La piccola Giulia sente un enorme buco nella pancia che tenta invano di chiudere. Scoprirà che la risposta che colmerà quel vuoto è dentro di lei e che da quel buco possono scaturire cose immaginifiche da condividere con chi sta intorno.



I bambini hanno raccontato, come solo loro sanno fare, i loro vissuti, i loro vuoti, anche commuovendosi in alcuni casi e hanno realizzato poi meravigliose sintesi per spiegare a noi adulti e a loro stessi come è possibile, proprio come Giulia, ri-

nascere dalle difficoltà e dagli ostacoli.

Immediata l'analogia di questa storia con tutte le storie di bambini e adulti che in passato e oggi affrontano la tragedia della perdita degli affetti e dei propri beni. La presentazione di un video di immagini storiche accompagnate dalla canzone "Auschwitz" di Guccini ha concluso la mattinata che è stata particolarmente apprezzata da tutti.



- *Questa esperienza mi ha fatto capire che se abbiamo un buco negativo possiamo tapparlo con la positività, come per esempio farti aiutare dalle persone fidate e che ti stanno care (Gaia, Mattia)*
- *Nel cartellone abbiamo rappresentato Giulia che capisce di dover cercare dentro di sé, invece che fuori, il modo per chiudere il suo buco, perché dentro di sé ha un mondo interiore magico che non sapeva di avere (Nafeesah, Francesca, Klea, Giorgia)*

- *Oggi siamo andati in pediatria per svolgere un progetto. La storia che ci hanno raccontato parlava di una bambina molto felice che ha perso tutto ed è diventata triste. Abbiamo fatto paragoni con la nostra vita. (Maria Rita, Beatrice)*
- *Noi abbiamo rappresentato il mondo immaginario di Giulia che contiene i sentimenti della bambina verso la realtà. Giulia riesce a colmare il vuoto dentro di lei, anche se è stato difficile. Cosa può essere il vuoto che abbiamo dentro? Può essere quando perdi una persona cara,*



ta speciale perché so che i miei affetti: amici, famiglia, parenti, maestre, staranno sempre nel mio cuore e che il vuoto che si prova nei momenti difficili non potrà sconfiggere l'amicizia (Lorenzo)

- *Vorrei ringraziare tutti per questa giornata perché mi ha fatto ragionare molto insegnandomi che le risposte dobbiamo cercarle anche dentro di noi (Greta)*

- *Devo dire che di questa attività mi ha colpito la pace che in pediatria non manca mai (Mattia)*
- *Mi è piaciuto molto venire a trovare i bambini qui in pediatria per condividere con loro sentimenti ed emozioni, anche perché abbiamo fatto insieme un bellissimo cartellone (Federica)*

MAESTRA ROSELLA

quando ti senti trascurato, ad esempio se hai un fratello più piccolo di te, quando c'è una persona in ospedale e sei in ansia, quando litighi con un amico o quando vieni sgridato. (Andrea C., Andrea B., Carlo Alberto, Lorenzo, Giorgio)

- *Abbiamo rappresentato il vuoto che può chiuso non con tappi comuni ma con i ricordi felici che conserviamo nel cuore. Anche se è difficile mantenere la felicità, ci si può provare. (Stefano A., Alessandro, Kewin C., Samuel, Federico Z.)*
- *Oggi mi è sembrata una giornata*



LA GIORNATA DEGLI AFFETTI

Una festa dedicata a tutte le persone che amiamo...

Nel mese di febbraio, ormai da diversi anni, dedichiamo una festa ai nonni e ad altre figure di riferimento affettive che svolgono un ruolo importante nella crescita dei bambini.

Dopo una calorosa "Filastrocca di Benvenuto", i più grandi, a conclusione del progetto di educazione alla teatralità, si sono esibiti nello spettacolo "Il pacchetto rosso" (guidati dall'ins. specialista Sonia Ricci), sul tema della felicità del dono.

Si è poi proseguito con il gioco del "pacco-bomba", la canzone della felicità e altri balli che hanno coin-



volto grandi e piccoli in un clima di allegria e divertimento.

E non potevano mancare i doni per tutti gli intervenuti: un biscotto a forma di cuore e una scatolina rossa (realizzata con la tecnica degli origami), su cui ogni bambino aveva "stampato" un bacio ai propri cari.

Per non dimenticare i meno fortunati, un pacchetto rosso pieno di caramelle e baci simbolici verrà recapitato, nei prossimi giorni, tramite l'insegnante della "Scuola in ospedale", ai piccoli pazienti, per adolcire un po' la loro permanenza lontani da casa e affinché possano sentire tutto l'affetto e la vicinanza dei bambini di Villa Sioli.

LE INSEGNANTI

NON E' VERO CHE ...

Ognuno può credere a ciò che vuole

Prendendo spunto da un brano della scrittrice francese Vivian Lamarque,, abbiamo riflettuto sul fatto che i "NON é VERO" pronunciati da molte persone, spesso vengono utilizzati senza significato, poiché ognuno può credere o non credere a delle cose...

Ad esempio, secondo me NON è VERO che i professori sono sempre delle persone severe, come molti dicono, perché credo che tutti abbiano un cuore e loro fanno di tutto per insegnarci diversi argomenti che alla fine, se ci pensiamo bene, servono a noi e al nostro futuro.

Un altro NON è VERO fondamentale per me riguarda i diversi litigi tra figli e genitori... Sì, è vero che molte volte gli adulti sono troppo possessivi nei nostri confronti e magari è proprio questa la causa di molti battibecchi, ma riflettendoci sopra loro lo fanno solamente per il nostro bene .Se no che mondo sarebbe? Immaginiamo noi stessi tra qualche anno: probabilmente anche



noi avremo dei figli e quasi sicuramente ci comporteremo proprio come i nostri genitori l'ho fatto con noi!!!

Fino adesso ho scritto molti NON è VERO, ma ne ho tralasciato uno molto importante... Bisogna fidarsi di tutte le persone? Secondo me NON è VERO che bisogna fidarsi di tutti, poiché qualcuno potrebbe anche ingannarci . All'apparenza mag-

ari potrebbero sembrare delle persone fantastiche, quando invece vogliono solo il male per tutti. Quindi, attenzione!!!

Adesso vorrei parlare di un NON è VERO scolastico: si dice che tutti i ragazzi di terza media hanno paura, anzi hanno l'incubo delle SCUOLE SUPERIORI. Al contrario, io ho solo timore perché ho paura che la scuola che andrò ad affrontare sia molto difficile, ma alcune materie mi intrigano molto e non vedo l'ora di affrontarle!

E poi, quanti altri falsi stereotipi girano? NON è VERO CHE i bulli sono inaffrontabili , NON è VERO CHE la Terra è piatta (ma va?), NON è VERO CHE non sei capace (basta provarci!), NON è VERO CHE abbiamo poco tempo, ma molto ne sprechiamo.

Potremmo andare avanti per ore... Non è vero?

AURORA 3^D



HAPPY VALENTINE'S DAY

Nella nostra scuola una giornata tra tradizione e innovazione



madri e figli o tra maestre e alunni. Ogni alunno ha ricevuto un messaggio d'affetto da noi insegnanti, ogni bambino ha qualità che lo rendono unico! È stato un momento emozionante, soprattutto per loro, perché non se lo aspettavano, in quella giornata hanno avuto l'occasione di sentirsi speciali. E lo sono davvero!!! Quindi è stato il loro turno: così con l'incipit "Ti voglio bene perché..." sono stati invitati ad esprimere un pensiero positivo nei confronti di un compagno o compagna, vedere in lui/lei i lati positivi del carattere o della sua personalità. Siamo poco abituati a guardare dentro di noi per trovare quei sentimenti positivi che nonostante tutto ci fanno andare avanti e ci spingono a coltivare gli affetti e le amicizie.

Il 14 febbraio, per gli alunni della classe 4^A della scuola primaria Sant'Anna, è stato un giorno speciale...definito da molti di loro come la "festa di San Valentino più indimenticabile che abbiano mai avuto".

Beh a quest'età si fa in fretta a stupirli, basta ascoltarli e osservarli per poter cogliere le necessità del momento. E in questa ultima settimana, inutile a dirsi, il gran fermento era per la festa degli "innamorati". Disegni, bigliettini... erano il centro della loro attenzione. Quindi non si poteva far finta di nulla e, noi insegnanti, abbiamo deciso di sorprenderli con una giornata tutta a cuori. Abbiamo iniziato con un'attività di cultura inglese: come gli anglosassoni vivono questo giorno speciale, che non riguarda solo gli innamorati, ma anche le amicizie recenti o di lunga data. Grande entusiasmo hanno riscosso la tradizionalissima canzone romantica "My girl" di The Temptations e la lettura di poems. Il momento della merenda è stato unico e particolare: caramelle, biscotti, salatini... tutti rigorosamente a cuore, tutto parlava di "amore", ma l'amore è anche l'affetto che si instaura tra amici, tra

Tutti i "Valentino" della 4^A A hanno scritto i pensieri affettuosi in "Biglietti del cuore", li hanno legati ad un palloncino rosso e li hanno consegnati ai destinatari. I buoni sentimenti sono contagiosi, e così i bambini hanno ricambiato con messaggi di gratitudine e di affetto anche verso di noi. Momenti così, nel gruppo classe, creano coesione e danno respiro lungo il percorso oltre ad educare alla socialità, in cui educare è il 'tirar fuori' il meglio di ciascuno. Dopo la tradizione, è arrivato invece





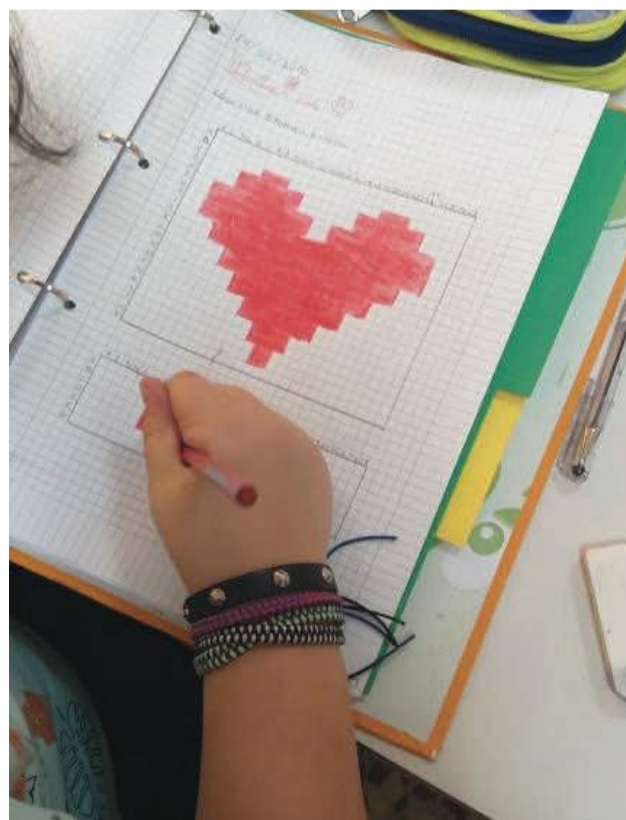
il momento di Pixel Art, per creare un messaggio di San Valentino moderno, fatto solo da quadratini bianchi e rossi seguendo il codice assegnato. Ma non è finita... perché non pensare a come riuscire a coltivare una buona amicizia e mantenerla nel tempo? Ecco allora l'idea di realizzare una ricetta, un Elisir di lunga vita per gli amici. Fra le tante, ecco il segreto per una BUONA AMICIZIA proposto da Melissa, Chiara V. e Chris: Ingredienti: 5 cucchiaini di gentilezza, 3 cucchiaini di amore, 1 pizzico di simpatia, 5 chili di felicità, 1 barattolo di fiducia, 8 cucchiaini di correttezza, 1 kg di

pazienza, 3 cucchiaini di dolcezza, 5 cucchiaini di generosità, acqua. Occorrono: almeno 2 bambini o più, 1 cucchiaino, 2 ciotole, bicchieri per servire, un barattolo ermetico. Procedere così: versare i 5 cucchiaini di gentilezza in una ciotola, aggiungere i 3 cucchiaini d'amore, 1 pizzico di allegria e miscelare il tutto con un cucchiaino. Prendere il barattolo di fiducia e mescolare con 5 kg di felicità in una seconda ciotola. Quindi unire i due composti ottenuti e diluire con l'acqua finché il tutto diventa liquido. Aggiungere 8 cucchiaini di correttezza e il kg di pazienza, mescolare fino ad ottenere un com-

posto omogeneo. Unire 3 cucchiaini di dolcezza, 5 cucchiaini di generosità e mescolare ancora con cura. Lasciar riposare per 1 ora in frigo e poi servire fresco ai bambini nei bicchieri. Si inizieranno a vedere i primi effetti di una buona amicizia dopo due ore circa. Conservare quello che avanza in un barattolo ermetico e nutrire i bambini ogni giorno con questo preparato per tenere viva l'amicizia.

E... BUONA AMICIZIA A TUTTI !!!

LE INSEGNANTI



LEGGETEVI FORTE!!!

Un nuovo modo per avvicinare i ragazzi alla lettura

Vi è mai piaciuto leggere???

A me e a tutti gli altri miei compagni no, o almeno, fino ad oggi.

Sono stati due attori di una compagnia teatrale che ci hanno illustrato le trame di alcuni libri a farci cambiare idea.

Non le hanno spiegate come delle persone normali sedute ad un tavolo con il loro bel libro davanti, ma hanno utilizzato il metodo dei book trailer, ballando a suon di musica raccontando il libro con delle immagini proiettate sul muro grazie ad un proiettore molto curioso. Aveva la forma di una semplice stampante, ma non stampava.

Sulla parte superiore gli attori appoggiavano dei fogli trasparenti con sopra dei disegni e grazie ad una lente e una lampada apparivano sulla parete.

Così ci hanno raccontato la trama di 10 libri diversi...

Tra questi: "45", "La zona rossa", "Continua a camminare" e "Stelle di panno".

La maggior parte di essi contenevano fatti della seconda guerra mondiale, in particolare le persecuzioni.

Il più affascinante è stato "45" dove lo scrittore non ha usato neanche una parola ma solo immagini. Rappresentavano i momenti in cui gli Ebrei venivano "rastrellati" dai tedeschi.

Simile a questo libro è "Stelle di panno", il quale parlava di una maestra che disprezzava una sua alunna perché ebrea. Chiamò tre bambine alla cattedra e fece una scala basata sull'importanza delle razze e per ultima mise la bambina ebrea.

Molto toccante è stato "Continua a camminare", un libro ispirato alla guerra in Siria. Parla di bambina di quel paese, che era diretta verso un campo militare, però, non era come tutte le altre, lei portava una cintura esplosiva. Nello stesso momento, un ragazzino cammina nel deserto con l'obiettivo di scappare dalla guerra ed arrivare in Europa. Devo dire che questo è stato il miglior spettacolo in biblioteca da quando andavo in prima elementare!

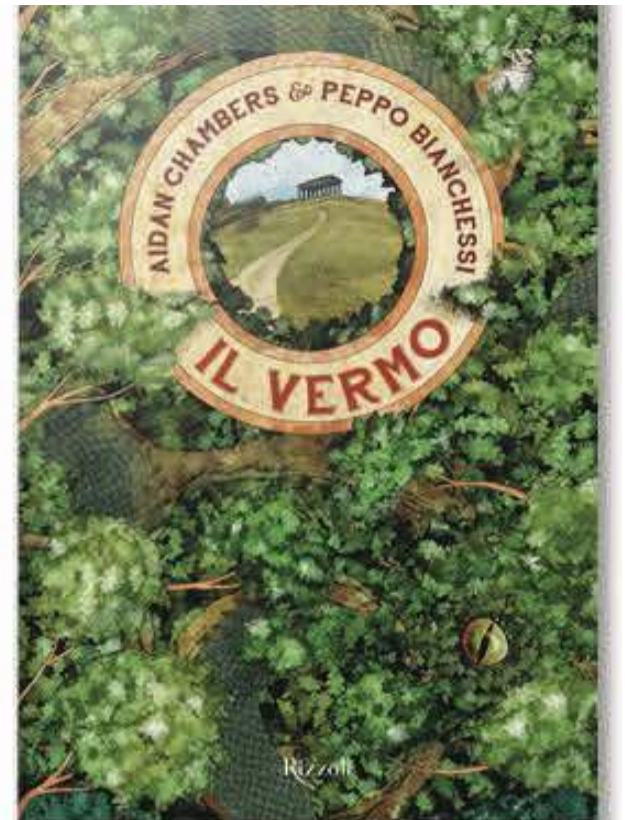
E' stato molto emozionante e divertente e spero di fare un'altra esperienza simile.

Se volete un consiglio, leggete!!

Pensavo che in vita mia non avrei mai e poi mai pronunciato questa frase, ma mi sono resa conto che leggere non è poi così male...

EMMA, 2[^]C





Visto che agli alunni non piace leggere, hanno deciso di farci andare in biblioteca per assistere allo spettacolo "leggetevi forte".

Alcuni artisti ci hanno mostrato 10 storie utilizzando la tecnica del book trailer.

Hanno raccontato le storie facendo vedere alcune immagini utilizzando una lavagna luminosa e mettendo una musica di sottofondo.

Tra le storie, citiamo "Da quando ho incontrato Jessica", la storia di un

ragazzo introverso di nome Francis e senza amici che incontrò in una mattina d'inverno Jessica che non è una ragazza come tutte le altre, bensì è un fantasma che nessuno può vedere tranne lui; casa Lampedusa, la storia di un ragazzo costretto a condividere la sua casa con Khalid, un profugo che poi un giorno fece capire alla famiglia quanto è difficile vivere in questo modo.

Poi ovviamente c'è "Il Vermo", il racconto di un ragazzo che ha allevato un verme che, insieme alla pagina (che era una sola), cresce

sempre di più...

Molto originale anche "Mio fratello è un supereroe, potevo esserlo anch'io ma mi scappava la pipì", la storia di un ragazzo che voleva diventare un supereroe ma non ci riuscì lui, bensì suo fratello.

Infine, "La sfolgorante luce delle due stelle rosse", un racconto della seconda guerra mondiale che narra di un fratello e una sorella che furono separati in due treni diversi.

NAOMI E FLAVIO, 2^D



VIAGGIO NEL CORPO UMANO

In visita al Bio Lab di Milano per scoprire come siamo fatti



Come siamo fatti?

Questa è la domanda principale dei ragazzi di seconda che hanno visitato il Bio Lab a Milano. In questo laboratorio abbiamo vissuto una bellissima esperienza nella quale abbiamo conosciuto tutto quel che c'è da sapere sul corpo umano, dalle parti che non conoscevamo bene a quelle che avevamo appena "studiato" in scienze. Non solo, ma abbiamo potuto analizzare anche le caratteristiche di altri animali, come oranghi, felini o cavalli.

Dopo una parte introduttiva, ci

siamo concentrati sull'occhio, che è l'organo sul quale ci siamo soffermati di più durante la visita, anche grazie all'ausilio di un nostro compagno, volontario, che si è sottoposto ad un esperimento. In pratica, egli si metteva davanti ad uno specchio convesso che avrebbe dovuto rappresentare la cornea, mentre un altro alunno avvicinava un secondo specchio, stavolta concavo, che avrebbe dovuto rappresentare il cristallino:

così abbiamo notato che man mano che si avvicinava al punto adatto, l'immagine si metteva a fuoco, anche se capovolta, proprio come accade con la nostra vista!

Dopo di che abbiamo osservato, grazie a tre televisori, come noi umani vedremmo senza i coni (una parte della retina) e ci siamo messi nei panni di altri due animali, in modo da sfatare il mito che il toro





odierebbe il rosso e che gli animali vedono solo in bianco e nero.

Quindi abbiamo parlato dei polmoni. E anche qui, grazie a due ragazzi scelti tra il "pubblico" dal professore, abbiamo fatto un esperimento con una sostanza chiamata "blu di bromotimolo" che, a contatto con l'anidride carbonica, cambiava colore. Dapprima abbiamo utilizzato l'idrotalina che è una sostanza utilizzata per le bibite gassate che produce anidride carbonica una volta messa nell'acqua e poi.. ci siamo accorti che essa reagiva e cambiava colore anche soffiandoci dentro!

Tra le altre scoperte, abbiamo misurato con una corda l'effettiva lunghezza del nostro intestino, che per stare dove sta deve appunto ripiegarsi su se stesso, come il cervello, di cui abbiamo parlato in seguito.

Terminata la fase sperimentale, abbiamo velocemente visitato il Museo di storia naturale, che raccoglieva,

tra fossili e animali impagliati, centinaia di animali, ricreando decine di "habitat".

Che dire, un'attività interessante e diversa dal solito, specialmente per chi ama la scienza e lo studio del corpo umano!

LORENZO, 2[^]C



DIALOGO NEL BUIO

"Non occorre vedere per guardare lontano"

Come sarebbe non poter vedere? Deve essere una cosa terribile!

Eppure queste persone riescono a convivere e a vivere una vita normale.

Per cui oggi la nostra scuola si è recata a Milano, all'Istituto dei Ciechi, dove ha partecipato al percorso "Dialogo nel buio" per capire la difficoltà di non poter usare il più importante dei nostri cinque sensi, o meglio la vista.

La fila per entrare alla mostra era piuttosto lunga, ma ne è valsa davvero la pena!

La nostra guida era una donna cieca per cui non potevamo rischiare di perderci o non capire da che parte andare. E' stata una cosa emozionantissima perché la ricreazione delle stanze era super realistica, anche se noi l'abbiamo capito attraverso il tatto, l'udito e l'olfatto.

Ad esempio, c'era una stanza in cui si poteva sentire il cinguettio degli uccellini e il fruscio degli alberi, per non parlare della stanza che doveva imitare un paesaggio di mare, era una delle cose più belle del mondo; era una stanza piena d'acqua con una barca che galleggiava a destra e a sinistra... noi ci siamo saliti e siamo rimasti tutti a bocca aperta.

Per toccare e per capire meglio gli ambienti (ma anche per una questione della sicurezza) ci sono stati dati dei bastoni, quelli usati dai ciechi tutti i giorni, da tener attaccati al polso, per poter usare il senso del tatto, senza doverlo appoggiare o



tenere in mano, un'idea stupenda tranne che per alcune cose; ad esempio la maggior parte dei visitatori facevano cadere il bastone.

Una delle cose migliori è stata l'idea del bar al buio, in poche parole noi insieme alla guida compravamo delle bibite e dialogavamo. All'inizio credevo che dovevamo camminare in una stanza al buio usando i nostri sensi per orientarci, invece era un percorso pieno di ostacoli.

Un'esperienza da non dimenticare!!!!

Per voi cosa vuol dire essere ciechi? Essere disabili? Essere una persona diversa da tutte le altre? Oppure essere una persona un gradino sotto di noi?"

Queste, in sintesi, sono le domande che i ragazzi delle classi seconde del plesso di via Maino si sono trovati davanti quando sono entrati, lo scorso 14 febbraio, nell'Istituto dei Ciechi di Milano per vivere l'esperienza del "Dialogo nel buio".

Per un'ora si sono trovati nella parte... del diverso e hanno potuto incontrare persone, misurarsi con realtà insolite e fare pensieri che, in un certo senso, hanno aperto loro gli occhi e lo sguardo sul mondo che abitano tutti i giorni. Da un lavoro di riflessione personale sono nati molti pensieri, condivisi con una lettura in classe a voce alta, perché i passi e gli apprendimenti compiuti da ciascuno potessero diventare il percorso di tutto il gruppo.

Le testimonianze si sono incentrate su diversi temi, ad esempio il buio, la diversità, l'esperienza pratica e immaginativa, la sfida con se stessi, le proprie paure, il mettersi nei panni degli altri anche nelle piccole cose di ogni giorno, il poter vedere con altri occhi il mondo che ci circonda.

Queste sono quelle - a mio parere - più interessanti anche dal punto di vista del linguaggio utilizzato. Forse si potrebbe riorganizzare il materiale per aree tematiche...

Ho chiesto (alla mia guida): - quando ha detto ai suoi amici che era cieco

sono rimasti con lei, continuavano ad essere suoi amici o ti hanno abbandonato? Lui mi ha risposto: - Quando ho detto ai miei amici che ero diventato cieco sono spariti uno ad uno. Questa domanda gliel'ho fatta per capire se le persone a cui vuoi bene o che conosci da tanto tempo, che ti promettevano il mondo, rimangono con te quando subisci delle disabilità.

(Helena)

È stata la cosa più paurosa che io abbia mai fatto, il bello è che non riuscivo a capire qual era la destra o la sinistra... io consiglierei questo posto, perché ti fa capire una sensazione di cielo.

(Sofia F.)

Grazie alla guida mi sono tranquillizzata quando ha detto che quel buio non doveva far paura, era un buio AMICO... mi sentivo protetta, come se avessi intorno una coperta nera.

Ho imparato a vedere le cose in modo diverso.

(Sofia A.)

Non bisogna mai arrendersi.

(Emma)

Appena siamo entrati nella prima stanza, c'era ancora un po' di luce, per fortuna. Io da piccolo, avevo sempre paura del buio, anche se non avevo mai provato ad entrare letteralmente nel buio intero. Mi sentivo immobile. È una cosa strana non riuscire a vedere, ma non vuol dire restare immobile. Anche se non vedevo niente di niente immaginavo tutto nella mia mente. Facevamo lavoro di squadra.

(Simone)

Io ho detto (alla mia guida) se quello che avevamo fatto era vero e lei mi ha risposto di sì.

(Irene)

Abbiamo attraversato diversi passaggi, tra cui una foresta, dove abbiamo annusato delle piante, una città, dove abbiamo visitato il mercato, l'oceano, che abbiamo attraversato con una barca... Una cosa che ho imparato con questa esperienza è di non fermarsi alle apparenze. Poi ho capito pure che ci vuole l'immaginazione.

(Gaia)

Quando ero dentro provavo molto disorientamento, ma, tutto sommato, mi piaceva rimanere al buio perché mi spingeva a scoprire cosa si celava dietro ad esso.

(Carlo)

Personalmente, appena sono entrato, ho provato una strana emozione di successo e gloria, perché non vedevo l'ora di entrare. Però onestamente credo che senza Alessandro non ce



l'avremmo mai fatta.

(Giacomo)

Appena sono entrato pensavo che ci avrebbero spiegato come ci si sente ad essere ciechi, invece lo abbiamo testato proprio noi.

(Simone)

Mi sono sentito cadere nel vuoto

(Lorenzo)

Ho finalmente capito come si sentono i ciechi, in quel momento mi sarei definita vuota. Verso l'uscita mi sono sentita rinata, sembravo ubriaca, dondolavo e dondolavo... allora non smettevo di continuare a sbattere gli occhi per poterci rivedere.

(Alessandra)

La mia domanda è stata come si fa ad insegnare la geografia, dove si trovano i vari paesi.

(Ersi)

Appena entrati la guida si è presentata, ma io non mi sono accorto che era lui la guida, perché si muoveva così velocemente e con una sicurezza tale da non sembrare quasi cieco. Abbiamo iniziato a parlare con la guida, Alessandro, su come vivesse, su come avesse perso la vista, quanto era indipendente dagli altri. Le risposte mi hanno stupito molto, perché lui, un po' abituandosi e un po' con l'aiuto della tecnologia riusciva quasi ad essere completamente indipendente.

(Alessandro)

Nel buio io mi sentivo protetto, perché non è come quello della mia cameretta.

(Mattia)

Dopo questa esperienza ho capito che al mondo siamo tutti diversi, ma con

abilità simili, perciò non abbiamo bisogno di bullizzare una persona solo perché diversa da noi, perché magari la cecità ci potrebbe succedere, ad es. un incidente che ci fa perdere la vista e in quel momento saremmo noi ad essere bullizzati.

(Stefano)

Ho scoperto di essere molto bravo a scoprire i quadri sui muri... e a fidarmi un po' di più delle persone.

(Marco)

Mi ha fatto capire come usare al meglio le mie capacità, come dobbiamo essere coraggiosi e rischiare per quello che vogliamo. Mi è piaciuto il fatto che probabilmente avevamo in mente tutti qualcosa di diverso. Magari le pareti le abbiamo immaginate di colori diversi, il materiale in lati diversi. È come se avessimo vissuto tutti esperienze diverse, ma in uno stesso luogo.

(Sara)

Durante il percorso necessitavo di sapere dove erano gli altri per capire dove ero, e lo stesso per gli altri, quindi lavorare in squadra è molto utile.

(Alice)

Non riuscirei a vivere se, dopo aver visto tutti i colori del mondo, diventassi cieca.

(Alice)

La cosa che più mi ha messo a disagio erano tutte le mani dei compagni che mi toccavano.

(Pietro)

Io ho un amico di nome Michele che ha la mamma cieca. Lei è fidanzata con un altro cieco perché non le piaceva più suo marito. Adesso è con un partner purtroppo cieco anche lui, però stanno molto bene. Lei è diven-

tata cieca quando suo figlio aveva tre anni ed è davvero brutto. Grazie a questa esperienza so adesso come si sente un cieco e anche come si sente la mamma di Michele. Michele deve sempre accompagnarli in giro perché loro non ci vedono molto bene, infatti usano il bastone che abbiamo usato nel percorso. Questa è stata un'esperienza indimenticabile.

(Simone)

Ciò che più mi ha colpito di Annalisa è la sua spontaneità e sincerità nel rispondere alle nostre domande. Mi profondamente ha stupito con quanta naturalezza affrontasse certe difficoltà. Ma soprattutto come ho coinvolto noi in un mondo in cui vedere non è possibile... Ho guardato, ma non con gli occhi.

(Megi)

Un'altra mia paura era... di fare un po' schifo. Io da questa gita ho imparato soprattutto di non mollare mai davanti ad un ostacolo.

(Samuele)

Sono riuscito a scovare la parte di me che si fida ciecamente degli altri. Io di solito non mi fido degli sconosciuti, ma in quella situazione mi dovevo fidare della guida.

(Mattia)

La nostra guida ci ha detto che lei è nata non vedente, e quando ci ha detto questo mi sono detta che non ha visto in faccia i propri genitori, sorelle e amici.

(Giulia)

Poi ho scoperto anche la cautela e che quando si fanno delle cose si deve essere concentrati e calmi.

(Mattia)

LE CLASSI SECONDE

Un incontro per educare i ragazzi della nostra generazione a non farsi del male...

DICIAMO NO ALLE DROGHE, ALL'ALCOLE E AL FUMO!!!

Oggi diciamo no alle droghe!!!

Anche se molte volte alcune persone fanno il contrario noi non dobbiamo seguire il loro esempio...

Be', certo, la maggior parte dei ragazzini si lascia trascinare per farsi accettare o per sentirsi più "FIGHI", come diciamo noi oggi.

Ma non è questo il modo giusto per essere un gruppo di amici perfetto, perché non è la droga o il fumo a risolvere i problemi o a farci sembrare più intelligenti, anzi, tutto il contrario.

Ovviamente nessuno dei ragazzi nel mondo vorrebbe morire in un incidente stradale per colpa di assunzione di droga o alcool, uccidendo magari anche altre persone ed è proprio per questo motivo che la droga non è legale o che l'alcool ai 18enni appena patentati non si dovrebbe dare...

Non è assolutamente per cattiveria o cose del genere, ma è per il bene di tutti!

Oggi abbiamo anche dei farmaci che contengono piccole percentuali di marijuana ma si possono prendere solo se prescritte dal medico, perché non sono così innocui come pensiamo noi.

Le droghe non si deve assumerle e basta, e la stessa cosa vale per alcool

o fumo, perché ci fanno star male, ci fanno fare cose stupide e infine possiamo anche morire o essere arrestati per aver fatto una scemenza che non dovevamo fare, come fare il corriere (portare droga ad altre persone) o essere drogati e non capire più nulla.

Proprio per questo dobbiamo urlare al mondo di smetterla, perché passare davanti al giudice in tribunale per poi farci un bel giro nel carcere

minorile è la cosa peggiore che esista al mondo e può rovinare la vita di un giovane!

IL NUCLEO DI QUESTO DISCORSO???

Non assumete mai droghe, né alcolici e non fumate... perché mettete a rischio la vostra vita e anche quella degli altri!!!

DENISE, 3[^]D



I GIOVANI E L'AMORE

Romantici o realistici... chi ha ragione?

Il giorno di San Valentino non è un giorno qualsiasi, ma una festa per tutti gli innamorati e per chi si vuole dichiarare alla propria "Crush".

Molte persone credono che per avere una relazione stabile ci sia bisogno di alcune attenzioni e gesti per manifestare l'amore verso il proprio partner... Anche se nella generazione attuale si stanno un po' perdendo, quindi ci sorge spontanea una domanda: "chi crede ancora a...?"

IL COLPO DI FULMINE

Secondo me alcune cose sono delle vere e proprie cavolate perché chi ama non ha bisogno di dimostrarlo solo per un giorno ma per tutta la vita. Una di queste sciocchezze è l'amore a prima vista, perché spesso le persone si innamorano dell'aspetto esteriore di una ragazza o un ragazzo ma poi conoscendolo si accorgono che non è la persona giusta per loro...

Penso che il colpo di fulmine a volte possa accadere, perché esistono persone che a prima vista si innamorano e passano insieme tutto il resto della

vita! Generalmente i giovani hanno il vizio di innamorarsi di persone irraggiungibili come attori, calciatori, cantanti... Forse è meglio innamorarsi del primo che passa, soprattutto se carino!

ROSE ROSSE E CIOCCOLATINI

Per me sono gesti privi di fondamento, che possono anche piacere alla persona che li riceve, ma non dimostrano il vero amore che si prova nei confronti del proprio partner.

Ma come??? Rose e i cioccolatini sono l'essenza dell'amore, esprimono il lato romantico della relazione e il lato dolce che c'è dentro ciascuno di noi...

LETTERE, SERENATE, ANELLI...

Chi non ha mai scritto una lettera d'amore? O nei film, quando lui le regala l'anello di fidanzamento... sono simboli essenziali per manifestare l'amore reciproco che potrà durare in eterno. Servono anche per rendere felice, rasserenare e migliorare la giornata del proprio partner, dimostrano pure la vicinanza della persona ama-

ta nei momenti difficili in cui tutto sembra crollarti addosso.

Sono semplicemente azioni che non hanno nessun risultato logico, perché nonostante ciò, la gente si lascia lo stesso e non sa mantenere rapporti stabili. Quindi tutti questi gesti sono insignificanti se alla base della relazione non c'è l'amore!

L'ANIMA GEMELLA

Credo che l'anima gemella esista davvero, perché da qualche parte nel mondo c'è una persona che ti assomiglia in tutto e per tutto, carattere, passioni, abitudini e molto altro ma l'unica cosa che ci differenzia è il sesso e magari la lingua che parliamo.

L'anima gemella??? Figurati... non esiste ed è frutto dell'immaginazione dell'uomo perché non esiste qualcuno simile a te: l'ambiente in cui viviamo è differente per ogni persona. Non serve avere un'anima gemella per far funzionare un a relazione, serve solo rispetto, fiducia e ovviamente l'amore.

Ripensando all'amore e a San Valentino, a ciascuna di noi è venuta in mente un canzone adatta, poi scegliete voi quella che fa al caso vostro!!! Se siete romantici, potreste ascoltare Federica Carta e Shade, in "Senza farlo apposta", quando dicono "scusa ma non me ne importa... sono qua un'altra volta, ci finisco sempre senza farlo apposta". Oppure, se siete molto realistici, "I hate you" è quella che fa per voi...

DENISE e VIVIANA, 3[^]D



Un film che trascinerrebbe chiunque nel Medioevo

LA NOSTRA RECENSIONE DEL FILM "IL PRIMO CAVALIERE"

Il film racconta la fantastica storia di Lancillotto, "Il primo cavaliere" della Tavola Rotonda.

Ginevra doveva sposare re Artù ma Lancillotto non voleva perchè la amava. Un giorno re Artù decise di proporre a Camelot un gioco per vedere chi fosse il più forte del villaggio. Il vincitore avrebbe dato un bacio a Ginevra. Tutti indossavano la protezione per non morire: tutti fallirono! Lancillotto provò anche lui, salì senza la protezione e soltanto lui ce la fece, ma non diede il bacio a Ginevra per rispetto di re Artù. Re Artù portò Lancillotto nella sala della Tavola Rotonda, ma Lancillotto non volle restare a Camelot. Dopo qualche tempo, Lancillotto, in uno scontro uccise il malvagio Malagant. Purtroppo solo dopo che Malagant aveva colpito a morte re Artù. Con le sue ultime parole il sovrano affidò a Lancillotto il regno e la donna amata.

IL MIO PERSONAGGIO PREFERITO E IL MIO CONSIGLIO AL LETTORE:

Lancillotto è: forte, intelligente e affascinante.

Ti consiglio, caro lettore di vedere "Il primo cavaliere" perchè è un film spettacolare: non mancano sequenze suggestive, contraddistinte da furose cavalcate, scontri armati, inseguimenti rischiosi e salvataggi. Il tono non è mai eccessivamente drammatico e non mancano tocchi di umorismo.

IMAN, 1^A



Un giovane di nome Lancillotto desiderava proteggere Ginevra e il suo popolo, ma amava vivere libero, senza rendere conto a nessuno. Questo suo spirito libero era stato alimentato dalle circostanze della vita: era orfano da quando era piccolo, perché un feudatario prepotente aveva massacrato la sua famiglia.

Dopo aver salvato una fanciulla di nome Ginevra da un agguato, Lancillotto si innamorò di lei, ma Ginevra doveva sposare re Artù per

garantire protezione al suo popolo. Lancillotto fece di tutto per non farla arrivare nelle mani del malefico Malagan.

Lancillotto era abile nei combattimenti e nelle sfide; inizialmente combatteva solo per guadagnare soldi.

Un giorno al castello di Camelot, nel regno di Re Artù, si era deciso che il vincitore della giostra doveva baciare Ginevra e il vincitore fu Lancillotto.

Lui rifiutò il bacio da Ginevra per rispetto di lei e di Re Artù. Dopo questo fatto Re Artù portò Lancillotto alla tavola Rotonda e lo fece diventare il suo primo cavaliere.

Carlo lettore ti invito a vedere questo film perchè è molto bello, ma soprattutto perchè presenta in modo dettagliato la vita e i combattimenti che si facevano nel Medioevo.

CHERYL, 1^A



LA SPERANZA METTE RADICI

Giornata mondiale contro il cancro infantile



Ecco il messaggio che la scuola in ospedale e gli alunni della classe 4°A, aiutati dalle insostituibili volontarie del Comitato Tutela Bambino in Ospedale, hanno voluto lanciare in occasione della giornata mondiale contro il cancro infantile.

La storia di un lupetto nel cui corpo

si annida un ospite indesiderato ha accolto i bambini e li ha tenuti con il fiato sospeso fino alla fine. Il lupetto intrattiene con il clandestino intrufolato nel suo corpo, nemico e compagno al tempo stesso, un dialogo profondo.

Non si chiede per quale ragione sia

arrivato ma perchè non voglia andarsene via, impegnando tutte le energie positive proprie dei bambini per dare una risposta a questa domanda che risposte non ne ha.

Le emozioni, le paure, le speranze del lupetto sono arrivate dritte al cuore dei bambini come la perdita delle amicizie che la malattia allontana per farne però incontrare altre, più forti e più vere.

Gli alunni hanno saputo dare subito il nome all'intruso.....è la malattia!! hanno risposto, così come hanno riconosciuto i segni della fragilità fisica....." ce ne andremo appena la nostra pelliccia tornerà un pò più folta!. E che dire dei sogni che ogni notte animano il sonno e dei progetti che sostengono le lunghe giornate in ospedale del piccolo protagonista.

Poi finalmente la guarigione e il ritorno a casa per il nostro lupetto e per la sua nuova amica.

La speranza mette radici..... In questa atmosfera abbiamo interrato un giovane melograno, simbolo di buon





augurio e di prosperità, in un grande vaso, in attesa di metterlo a dimora definitiva nel nostro giardino della pediatria.

Il laboratorio espressivo ha unito tutti nella realizzazione di due grandi melograni da appendere in pediatria e nella primaria Crespi, con fiori e frutti ritagliati e colorati dagli alunni.

Il succo di melograno offerto dalle volontarie ha rappresentato l'occa-

sione per soffermarci sulla storia di questa pianta conosciuta sin dall'antichità (egizi, greci...) e il cui frutto è stato dipinto da artisti famosi (la Madonna della melagrana di Botticelli).

Si è conclusa così una mattinata ricca di condivisioni, volta a far emergere sensibilità ed empatia, ingredienti fondamentali per relazionarci con gli altri.

MAESTRA ROSELLA



TRA STELLE E REALTA'

Viaggio fino allo spazio senza spostarsi di un centimetro

Ehi amico, come stai?

Mi spiace che tu non abbia potuto assistere alla lezione al planetario di Milano: è stata proprio una bella esperienza, ma non ti preoccupare, ora ti racconterò tutto, a te non resta che immaginare. Siamo arrivati in treno, è stato divertente anche il viaggio, io e altre ragazze della mia classe eravamo sedute vicino alla prof che, per nostra sfortuna, ha iniziato a farci domande di storia su argomenti studiati minimo ad ottobre, non ricordavo un accidente! Ma a lei questo non lo dire che altrimenti per la prossima interrogazione mi tocca ripassare fino ai dinosauri, e non ridere, so che lo stai facendo; avrei voluto vederti nella mia situazione, ti saresti scavato un fosso sotto al sedile! Ma andiamo avanti, altrimenti scrivo la "Divina Commedia" oggi; oddio, non è che ora vengo interrogata anche su quello?! Non mi distrarre, lasciami continuare! Dicevamo, arrivati a Milano ci siamo diretti verso un parco a fare merenda, anche se tutti continuavamo a correre in giro per via dei piccioni che spuntavano da ogni dove. Però ci siamo divertiti anche lì, d'altronde eravamo tutti insieme. Successivamente, dopo l'ennesima figuraccia con i prof perché non sapevamo leggere i numeri romani scritti sul planetario, siamo entrati in questa struttura che di piccolo ha solo il nome. Era costituita da un'enorme cupola e, se dall'esterno era grande, dall'interno era proprio immensa: quando alzavo lo sguardo non riuscivo a capire bene dove finisse il soffitto; al centro della sala era situato un proiettore direttamente proporzionale all'enormità

dello spazio in cui ci trovavamo. Un uomo simpatico dalla voce giocosa e coinvolgente ci tenne compagnia per tutto il nostro viaggio tra le stelle. Ci raccontò che quello era il planetario più grande e antico di tutta Italia. Aggiunse poi che ogni oggetto presente all'interno della stanza era originale dell'epoca in cui il planetario fu costruito e lì, la mia immaginazione iniziò a volare: chissà quante persone si erano sedute al mio stesso posto, mamme, nonni, bambini e quali erano le loro storie? L'unica cosa che riuscii a dire fu "Wow" e, credimi, era totalmente impossibile non rimanere a bocca aperta! Quando iniziarono le proiezioni, a quel punto la mandibola cadeva letteralmente per terra. Ci hanno fatto vedere il percorso che compie il Sole durante il giorno, ho scoperto un'infinità di cose nuove: la traiettoria non è mai la stessa; una volta in tutto l'anno il nostro Sole sorge perfettamente ad Est e tramonta ad Ovest. E io che pensavo che fosse sempre uguale! Scommetto che nemmeno tu lo sapevi! Inoltre ci

hanno fatto conoscere una miriade di costellazioni e ho capito di amare le stelle. Sono così belle e misteriose, neppure l'uomo riesce a capirle del tutto. Peccato solo che non abbiano parlato maggiormente della Luna perché a mio parere è la parte migliore della nostra galassia e per di più è il simbolo dell'amore! Come perché?! Non c'è un elemento più azzeccato quando si parla di metà: la Luna non è quasi mai completa, come non lo è una persona senza chi ama... Ehi, potrei fare la filosofa, non credi?! Infine hanno proiettato delle stelle cadenti con una musica in sottofondo, non ci parole per descrivere le emozioni provate. Una vera magia! Insomma, siamo tornati a casa e ora ho la consapevolezza di essere affascinata dalle stelle e da tutto quello che nessuno potrà mai comprendere e controllare! Ora ti devo lasciare, ma spero di averti tenuto compagnia.

Un abbraccio, dai tuoi amici...

BARBARA e OMAR, 3^A



L'UNIVERSO DA SCOPRIRE

La nostra uscita al planetario di Milano

Il 28 febbraio io e la mia classe ci siamo recati al planetario di Milano per scoprire i misteri, le illusioni e gli inganni che l'universo ci nasconde.

Vedendolo esternamente ci sembrava una semplice e banale struttura, ma una volta entrati ci si è aperto un mondo. Eravamo in una stanza enorme che ti faceva sentire piccolo piccolo. Al centro di essa si trovava lo Zais 4, cioè una macchina planetaria capace di proiettare tutto ciò che serviva sulla cupola.

Una volta seduti la guida ci ha rivelato che il planetario di Milano era stato inaugurato nel 1930, ben 89 anni fa e nonostante ciò è il più grande di tutta Italia.

Inizialmente lo Zais 4 proiettò tre immagini e ci spiegò che tutte avevano in comune la prospettiva e questa era presente anche nello spazio.

Dopo questa breve introduzione si spensero definitivamente le luci e iniziò il nostro viaggio all'esplorazione dell'universo. Comparvero sopra di noi migliaia di stelle tutte quelle che si possono vedere dalla nostra Terra però in uno spazio ristretto. Era fantastico sembrava di essere sdraiati su un prato in una notte d'estate. Questa sensazione non durò a lungo perché la guida incominciò a parlare degli inganni del Sole. Il primo, che ha spiazzato un po' tutti, riguarda il sorgere e il calar del sole che non è a est ed ovest bensì ad oriente e occidente. Nel secondo fenomeno ci ha spiegato che anche se ci sembra che il sole si muova intorno a noi, in realtà è la terra che ruota intorno ad

esso grazie al movimento di rivoluzione. Il terzo prende in considerazione le sue dimensioni, noi pensiamo che il sole sia la stella più grande mentre è una stella gialla di medie dimensioni. E' così grande solo perché è la più vicina alla Terra.

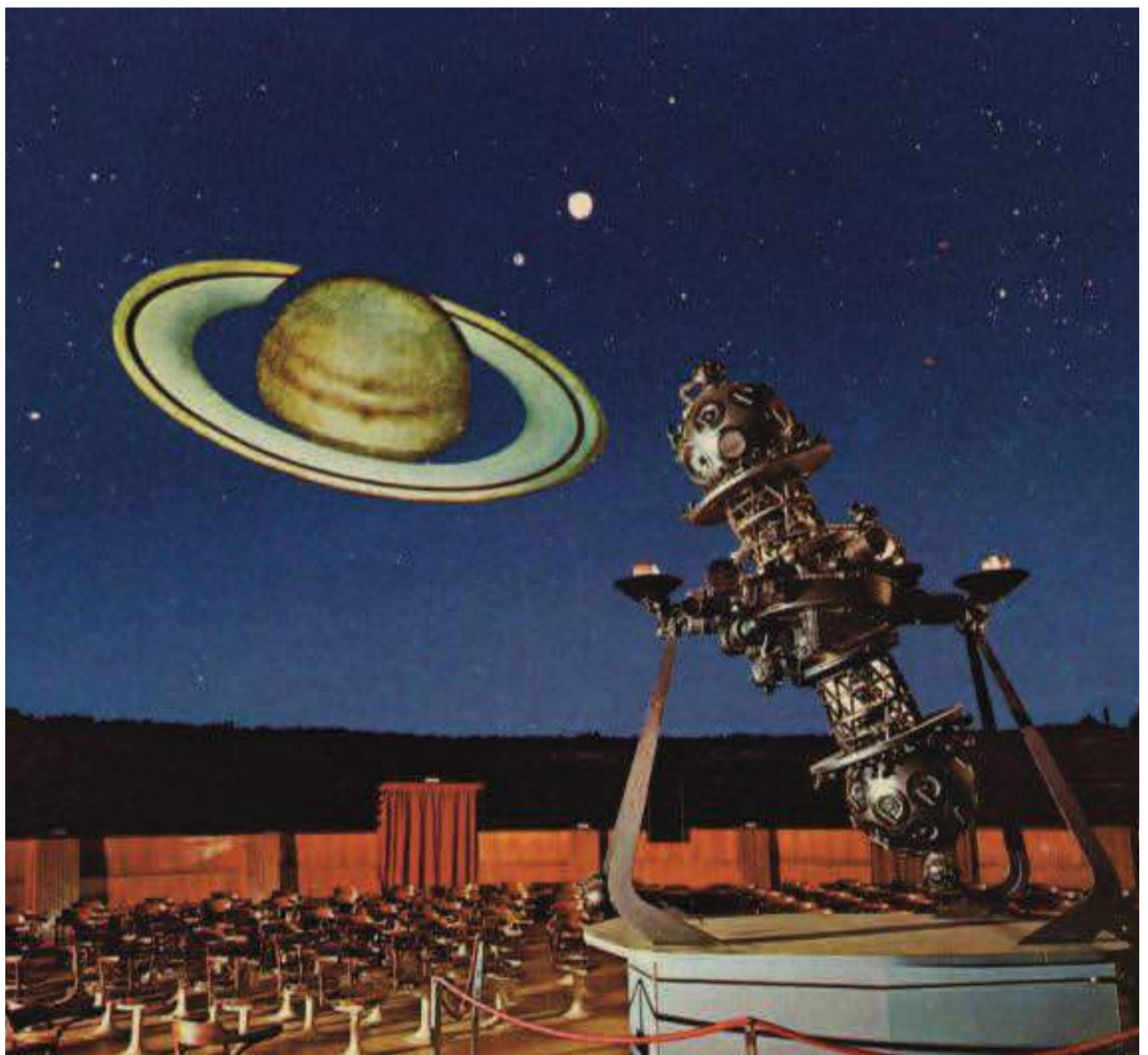
Subito dopo ci ha parlato della Luna, il nostro satellite. I primi a raggiungerla furono gli astronauti statunitensi Neil Armstrong e Buzz Aldrin; ci fu inoltre un terzo membro, che la maggior parte di noi non conosceva, che fu il vero e grande eroe Michel Kollins, lui non toccò la Luna ma dovette pilotare l'Apollo 11. Aveva il compito più importante, riportare tutti sani e salvi sulla Terra.

Questo primo allunaggio viene ri-

cordato grazie ad una foto scattata da Armstrong al compagno che si trova di fianco alla bandiera americana. Questa immagine nasconde un inganno, perché la "Stars and Stripes" sventola ma ciò è impossibile perché sulla Luna non c'è atmosfera.

In seguito ci ha mostrato le Costellazioni dello Zodiaco e ci ha rivelato che l'oroscopo non è attendibile e molti scaramantici sono rimasti stupiti. Per concludere, una pioggia di stelle cadenti con una suggestiva musica sottofondo. E' stato spettacolare. E' stata un'uscita bellissima in cui abbiamo imparato divertendoci e viaggiando con l'immaginazione.

VIVIANA, 3[^]D



SHERLOCK HOLMES

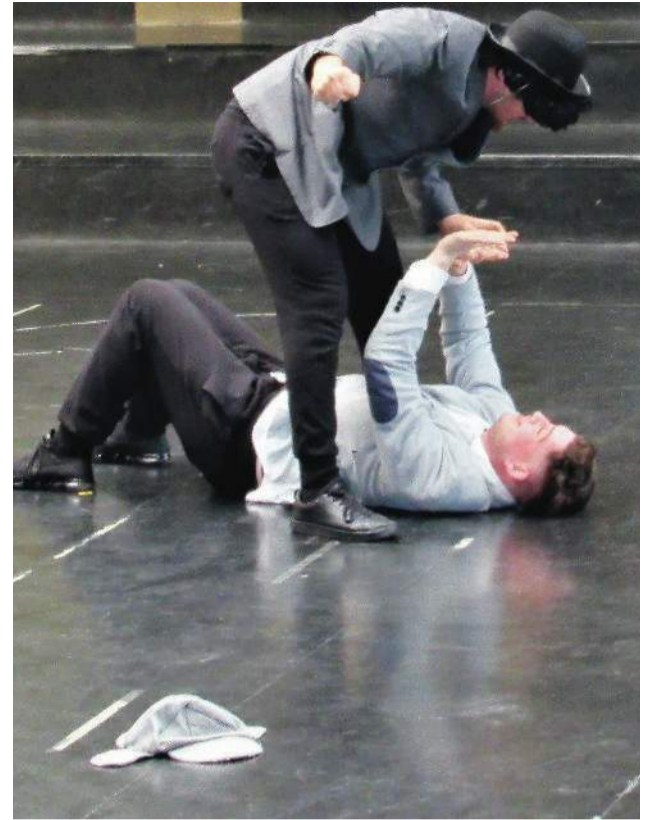
Uno spettacolo in lingua inglese per le classi seconde e terze della scuola secondaria

Dopo lo spettacolo in spagnolo di qualche mese fa, il giorno 21 febbraio i ragazzi di seconda e terza media hanno partecipato a uno spettacolo teatrale in lingua inglese intitolato "Sherlock Holmes".

Il famoso detective londinese, creato da Conan Doyle, in questa storia deve infatti risolvere alcuni dei suoi casi. Il primo di essi è quello di ritrovare alcune immagini appartenenti al Re; per aiutarlo Sherlock Holmes ha scelto sei ragazzi seduti sugli spalti per mimare azioni che avrebbero dovuto far ritornare la memoria al Re e quindi risolvere il caso, ma questo non ebbe un buon esito.

La scena continua lasciando posto





ad una ballerina, la quale dovrà recarsi ad una festa, ma non avendo un accompagnatore e dei ballerini efficienti per esercitarsi, chiamò tre ragazzi tra il pubblico per farsi aiutare.

Queste improvvisazioni sono state coinvolgenti e divertenti perché hanno fatto parte della storia anche alcuni dei nostri coetanei (con un po' di imbarazzo...)

In alcuni momenti, invece, le scene erano caratterizzate da parti cantate

e accompagnate da qualche ballo, per esempio quelle di Sherlock Holmes e del suo aiutante Watson.

Inoltre, gli attori, per rendere il tutto più spiritoso, hanno aggiunto parti comiche, come litigare fra di loro o il matrimonio del re e della regina, che è stato divertente perché non entrambi provavano gli stessi sentimenti, per questo motivo ci sono state discussioni che ci hanno fatto sorridere.

GIULIA E SOFIA, 3^A



Trinity: un passaporto per viaggiare nel mondo

LET'S HAVE FUN LEARNING ENGLISH

Il corso di inglese "Trinity" è un corso che abbiamo trovato molto utile per una serie di motivi.

In primo luogo abbiamo notevolmente migliorato la nostra pronuncia, "prima cosa" ad essere percepita dall'altro, ed io personalmente ho "sistemato" quella dei verbi regolari al passato.

In secondo luogo abbiamo arricchito il lessico, la terminologia su argo-

menti diversi.

In ultimo, ma non di importanza, la possibilità di avere un esaminatore madrelingua che giudichi le nostre qualità di conversazione libera su un argomento da noi scelto, rafforza la nostra sicurezza di conoscenza lessicale, pronuncia ed esposizione.

Il corso è stato indubbiamente un arricchimento personale in quanto ci dà la possibilità di ottenere una

certificazione riconosciuta ma anche, in un'ottica di più lungo periodo, maggiori opportunità in campo lavorativo.

Non posso però tralasciare di essermi anche divertito perché ho passato dei pomeriggi coi miei amici ma ho anche conosciuto dei ragazzi che condividono con me interessi e passioni.

LUCA, 3[^]B



L'ORCHESTRA SMIM

Tante scuole, una musica sola!

Bentornati alla pagina musicale del nostro giornalino...

Oggi vogliamo darvi qualche informazione sull'orchestra SMIM, che si inserisce nella complessità della struttura educativa nazionale per lo sviluppo della musica dei ragazzi. Il progetto è stato creato con l'idea di un gruppo orchestrale, di diversi ragazzi di diverse scuole di Busto Arsizio e dintorni per migliorare la loro capacità nel campo musicale.

Gli studenti dell'orchestra sono ben 71 e ne fanno parte gli alunni di 2^a e 3^a media delle scuole "Ezio CRESPI", "Bellotti" e "G.A Bossi" di Busto Arsizio, ma anche le scuole "G. Parini" di Gorla Minore-Marnate, "Dante" di Cassano Magnano e "Dante" di Gallarate... con la straordinaria collaborazione del Liceo musicale "Pina BAUSCH" di Busto Arsizio. Gli strumenti dell'orchestra sono ampi e vari come violini, flauti traversi, sassofoni, clarinetti, pianoforti e stru-



menti a percussione. L'orchestra è guidata dal prof. Angelo Riva che guida il nostro meraviglioso gruppo con serietà ma allo stesso tempo con simpatia. Le prove sono iniziate già da gennaio e continueranno per altro 4 incontri presso la nostra

scuola, in via Comerio, e andranno avanti fino al saggio di fine anno che si terrà il 25 maggio... e sapete dove si terrà? Si terrà nel fantastico teatro sociale di Busto Arsizio. I brani che stiamo preparando sono 3: "Libertango", "I pirati dei Caraibi" e "SMIM SUITE"..... e che altro dire?

Come sempre, vi aspettiamo numerosi!!

NAOMI, 2^a D



Il fenomeno che ha rivoluzionato il mondo dei videogiochi

ALEKS, CAMPIONE DI FORTNITE!

Fortnite is a free videogame by Epic Games available for PC, Mac, Xbox One, PS4, Nintendo Switch, Android and iOS. It has two main gamemodes: Save the World and Battle Royale. Save the World is a 4-Player PVE mode where you fight husks that are controlled by the storm. You have to stop the storm by defeating the king. You build a base with a shield from the storm. Battle Royale is a 100-Player PVP Battle Royale, thus its name. 100 players jump from a Battle Bus onto a huge map with many points of interest like Polar Peak, Loot Lake (or Leaky Lake), Tilted Towers (still waiting for it to be destroyed), the new volcano



that got introduced with Season 8 and loads more. Season 8 added some cool stuff... Arrrrr mateys! Season 8 is titled "X Marks The Spot" and it's based around pirates and the prisoner a.k.a the fire king. Every season consists of a unique theme, 10 weeks full of different challenges and 100+ different rewards in the Battle Pass, which is purchasable for 950 V-Bucks (the equivalent of 9.50€). There is also a Free Pass with only about 10 - 15 less exciting rewards (No Skins, No Extra Challenges). Fortnite has many exciting ways to personalize

yourself with different skins, gliders, pickaxes, back blings, emojis, sprays, dances, weapon wraps, music, skydiving trails and loading screens, most of which are purchasable through the item shop or earned from the Battle Pass. Fortnite is unique because of its building mechanic. If you are good at building you will be called a sweat, so be ready. Fortnite mainly got popular because of Tyler Blevins a.k.a. Ninja. He started streaming the game on Twitch.tv right after it got released. Nowadays, he is referred to as an absolute God when it comes to skills. Playing it is not just a waste of time. 1. It's an exercise for the brain, ears, eyes, hands and fingers. You have to think about what to bring to battle, where to go, when to move, where the sound is coming from etc. You will have very good eye-hand coordination, muscle memory etc. 2. It has big tournaments. In 2019, Epic Games plan on giving 100,000,000\$ in prize money. 3. If you make videos or streams, you will get popular quickly. It even has accessibility settings for colorblind and deaf people. Are you excited to be the last one standing?

ALEKS, 1^F



Fortnite è un videogame gratuito prodotto da Epic Games. Ci sono due modi di gioco: Save the World and Battle Royale. Save the World è per quattro giocatori e bisogna combattere contro la tempesta e sconfiggere il re. Si può costruire una base grazie ai materiali rilasciati dalla tempesta. Battle Royale è per 100 giocatori che saltano dal Battle Bus su un'enorme mappa con molti punti di interesse come Polar Peak, Loot Lake (o Leaky Lake), Tilted Towers, il nuovo vulcano che è stato introdotto con la Stagione 8, e molto altro. La stagione 8 è intitolata "X Marks The Spot" ed è basata su pirati, prigionieri ed il re infuocato. Ogni stagione ha un tema differente pieno di sfide e più di cento ricompense nel Battle Pass. C'è anche un Pass gratuito con meno di 10-15 V-Bucks . Fortnite offre diversi modi per personalizzare il proprio personaggio con diversi skins, emojis, spray, danze, armi, musiche... Se sei bravo a costruire, Fortnite è il gioco adatto a te. Il giocatore più forte di questo videogame è Tyler Blevins, con nickname Ninja. Oggi, essendo molto abile in questo gioco viene paragonato ad un Dio. Questo videogame non è solo uno spreco di tempo perchè è un esercizio per il cervello, le orecchie, gli occhi, le mani e le dita; devi capire come costruire, dove andare, quando muoverti e da dove il suono proviene... Potrai sviluppare una buona coordinazione mani-occhi e una memoria migliore. E inoltre se pubblici video su youtube in cui giochi a Fortnite potrai diventare presto famoso. Ti piacerebbe vincere?

Tr. GIULIA E SOFIA, 3^A

Un Vocabolario d'Informatica

Oggi non si può fare a meno degli strumenti elettronici e delle molteplici funzioni che offrono, per non parlare della nostra dipendenza da Internet, smartphone, tablet e computer.

Ma tutto il mondo dell'informatica: finestre, pagine, applicazioni... non

sono altro che righe e righe di testo, una sotto l'altra. Dietro ogni videogioco ci sono migliaia di sviluppatori che lavorano tutti i giorni su pagine di codice.

Fin da quando ho iniziato ad avvicinarmi a questo mondo mi sono imbattuto i innumerevoli termini di cui

spesso confondevo il significato. Ecco perché ho deciso di raccogliere alcuni nella tabella sottostante. Ovviamente, la maggior parte di questi termini derivano dall'inglese, lingua di riferimento dell'informatica.

RICCARDO, 3^D

Termine	Descrizione
Bug	Errore di funzionamento di un sistema o di un programma.
Backup	Copia di riserva dei file presenti su un dispositivo informatico.
Cracker	Esperto di informatica, programmazione e sicurezza informatica, in grado di <u>violare illegalmente</u> reti di computer. Si ingegna per oltrepassare blocchi imposti da qualsiasi software al fine di trarne guadagno.
Hacker	Esperto di informatica, programmazione e sicurezza informatica che sfrutta le proprie capacità per esplorare, divertirsi, apprendere, <u>senza creare reali danni</u> . Al contrario del cracker che sfrutta le proprie al fine di distruggere, ingannare e guadagnare.
Virus	Programma che si replica e infetta tutto il computer andando a modificare il sistema per favorire l'infezione, spesso distruggendo delle funzionalità fondamentali per il corretto lancio del sistema e dei programmi.
Malware	Codice dannoso che infetta computer, tablet, smartphone e altri dispositivi con lo scopo di creare dei danni al sistema operativo.
Spyware	Virus che spia gli utenti e cerca di rubare quante più informazioni personali utili all'interno del computer e inviarle al creatore.
Browser	<i>Ad esempio Chrome, Firefox, Opera,...</i> Strumento che consente l'accesso a Internet.
Motore di ricerca	<i>Ad esempio Google, Bing, Yahoo,...</i> Enorme database che contiene tutti le pagine web indicizzate.
Router vs Modem	Il MODEM è l'apparecchio che connette il computer alla rete internet, mentre, il ROUTER, è un dispositivo elettronico che ha la funzione di distribuire la connessione tra terminali differenti.
URL	Sequenza di caratteri che identifica univocamente l'indirizzo di una determinata risorsa presente su Internet. È generalmente composto da più parti: <ul style="list-style-type: none">• <i>protocollo</i>, tipicamente http o https, che permette la trasmissione delle informazioni sul cosiddetto World Wide Web;• <i>nome host</i>, l'indirizzo fisico del server sul quale risiede la risorsa cercata.
WWW (World Wide Web)	Principale servizio di Internet, che permette di navigare e usufruire di un insieme molto vasto di contenuti.
HTTP vs HTTPS	Sono due varianti dello stesso protocollo utilizzato per il trasferimento delle pagine web. Nell'HTTP tutte le comunicazioni avvengono "in chiaro" senz'alcun genere di sicurezza; nell'HTTPS viene creato un canale di comunicazione criptato in modo da garantire la riservatezza dei dati.
Indirizzo IP	<i>Ad esempio 192.168.1.3</i> Indirizzo web assegnato dal router ad un dispositivo (Smartphone, Pc, Tablet,...) all'interno della rete locale o pubblica .
Dominio	"Nome" di un qualsiasi sito web che sostituisce il suo indirizzo IP . <i>Ad esempio 'google.it' corrisponde all'IP 64.233.167.99; il dominio o l'IP restituiscono la stessa pagina.</i>
Sistema operativo (<i>Operative System</i>)	Gestisce da una parte l' hardware (risorse fisiche) e dall'altra il software .
iOS vs Android	Sono due sistemi operativi mobile nati per smartphone e tablet. Il primo di casa Apple, disponibile solo per iPhone e iPad, il secondo in uso sulla maggior parte dei dispositivi.
MacOS vs Windows	Sono due sistemi operativi desktop . Il primo di casa Apple e disponibile solo sui dispositivi proprietari (MacBook, iMac, Mac mini/pro), il secondo, di casa Microsoft, è diffuso sulla maggior parte dei dispositivi. Rimangono però sistemi operativi proprietari e quindi non adattabili alle proprie preferenze ed esigenze.
Linux	È un sistema operativo desktop aperto . Ne esistono quindi moltissime distribuzioni (versioni) . Chiunque può accedere al codice sorgente per modificarlo a proprio piacimento. <i>Le distribuzioni più conosciute sono: LinuxMint, Ubuntu, Arch Linux, Debian, Magenta, Fedora, CentOS,.....</i>

Una giornata per ricordare chi combatte l'illegalità

"VITTIME DEL DOVERE"

L'Italia è un Paese civile e sicuro, però se si approfondisce lo sguardo ci accorgiamo che ancora oggi, ogni giorno lo Stato, e più precisamente le forze armate, lottano contro l'illegalità e la criminalità organizzata. Ecco perché il 18 marzo tutte le classi terze del nostro istituto si sono riunite per assistere alla conferenza dell'associazione di Monza "Vittime del dovere", nata nel 2007 e fondata dai familiari di persone che hanno perso la vita assistendo lo Stato: si parla quindi di membri delle forze armate (Esercito, Marina e Aeronautica militare) e delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza).

Il Luogotenente Carlini, membro attivo dell'esercito, ed Ettore Minelli, nipote di un Maresciallo assassinato da un carcerato evaso, ci hanno fatto strada nel mondo della legalità. A noi ragazzi una domanda è sorta spontanea: "Moriremmo anche noi per lo Stato?", Difficilmente... Per fortuna esistono persone che si sacrificano per tutti noi, facendo leva sul proprio senso del dovere. Ma come si fa a diventare un membro delle Forze Armate? La risposta è stata chiara: bisogna frequentare inizialmente per due anni un Liceo



Classico o Scientifico, successivamente iscriversi ad un concorso per entrare in un Liceo Militare, presente in Italia solamente nelle città di Milano e Napoli; il percorso dura cinque anni e in seguito occorre stu-

diare in un'apposita Accademia per ottenere la laurea che si desidera. Infine, i nostri ospiti ci hanno raccomandato di seguire sempre i nostri sogni e hanno scelto un esempio molto vicino a noi: l'astronauta Ne-spoli, che sognava di diventare quello che è oggi sin da bambino, ma purtroppo non aveva le basi per farlo. Seguendo le sue passioni ci è riuscito, divenendo il più famoso astronauta italiano, insieme a Samantha Cristoforetti. E forse, in un'Italia dove tutti rispettano la legge sarà più facile raggiungere anche i nostri obiettivi!

BARBARA e ANNA



NON C'È UN PIANETA B!

Noi giovani che crediamo in un futuro migliore!

Negli ultimi giorni a scuola ci stiamo dedicando alla lettura di articoli di giornale su un argomento curioso e soprattutto molto importante: uno "Sciopero per il clima". Può sembrare strano ma è tutto vero, finalmente i giovani, in particolare i ragazzi delle scuole superiori, si stanno mobilitando in città italiane, europee e di tutto il mondo.

In 1235 località (ben 150 paesi) ci sono ragazzi che a partire da venerdì 15 marzo hanno iniziato a scendere in piazza per manifestare contro il cambiamento climatico. Noi, come loro, speriamo che, attraverso questi scioperi settimanali, si riesca ad influenzare le scelte degli adulti ed dei governi, perché vogliamo avere un futuro migliore!

Ma cosa accadrà in futuro a causa di questi cambiamenti?

2,5 milioni di Km di tundra e foresta boreale entro il 2050 vedrebbero il "permafrost" scongelarsi a causa dell'innalzamento medio delle temperature che, sempre tra trent'anni, aumenteranno di 3,3°C.

Ogni dieci anni la temperatura

cresce 0,2°C, ma attualmente è superiore a 1°C rispetto ai livelli pre-industriali. Se continuiamo così nel corso di undici anni potrebbero verificarsi conseguenze irreversibili!

Tra il 1948 e il 2004 si è verificato un calo in almeno un terzo dei fiumi più importanti del mondo e, secondo l'ONU, nel 2030 avremo già esaurito il 40% dell'acqua dolce sul pianeta.

Inoltre, l'innalzamento delle temperature, ha permesso la diffusione di malattie tropicali (malaria, febbre, colera) e messo in pericolo molte specie vegetali (oggi sono a rischio una su sei). Queste sono solo alcune conseguenze, che non si possono risolvere in pochi giorni. Infatti, come annunciato dal "Nature Climate change", anche se riducessimo subito le emissioni di CO₂, entro il 2100 il 48% della popolazione mondiale sarebbe comunque in pericolo, ma se non prendessimo provvedimenti (come oggi) la percentuale crescerebbe invece al 75%.

Fortunatamente Greta Thunberg (sedicenne svedese che da mesi gira il mondo e sciopera contro il cambi-



amento climatico) non è sola! Sono più di un milione le persone che il 15 marzo hanno manifestato al grido di "salviamo il mondo" insieme a lei, portando l'Italia a quasi 235 cortei. Anche i social si sono fatti sentire con l'hashtag "#FridayForFuture" e le numerose citazioni degli studenti: "Studiamo per un futuro che non abbiamo!", "Anche i dinosauri pensavano di avere tempo!", "Sul surriscaldamento della terra ormai è guerra fredda!", "Non c'è un pianeta B!".

Nonostante tutte queste manifestazioni e i diversi studi scientifici continuano ad esserci persone convinte che il RISCALDAMENTO GLOBALE sia un avvenimento naturale, come altri avvenuti nel corso degli anni. Uno di questi è Donald Trump, il quale non vuole smuoversi dalle sue teorie.

MA NOI NON CI ARRENDEREMO E CONTINUEREMO A COMBATTERE!

VIVIANA E RICCARDO, 3[^]D



Un'associazione solidale con tutti

PROGETTO DONACIBO

Anche quest'anno la nostra scuola darà una mano nella raccolta del Donacibo.

Ma che cos'è il Donacibo? "E' un'associazione bustocca che raccoglie cibo donato dalle scuole per portarlo, in pacchi, alle persone più bisognose che non si possono permettere di comprarlo". Questo è quello che ci ha detto uno dei 200 volontari di Busto, durante la presentazione fatta a scuola.

Ecco alcune cose che forse non sapevate su questa importante iniziativa:

1. Il Donacibo fa parte del banco di solidarietà "La luna"
2. I cibi che si possono portare devono essere non deperibili e a lunga conservazione;
3. La raccolta quest'anno si è svolta dal 18 al 30 marzo;
4. Il nome la "luna" è stato scelto perché la luna gira intorno alla terra (la luna sono i volontari e la terra i bisognosi) e noi dalla terra vediamo la luna solo



grazie al sole (il sole siamo noi che doniamo il cibo). Essa riflette la nostra luce che è il cibo che offriamo e così la "luce" arriva alla terra;

5. I volontari sono circa 200 e si può aiutarli dai 16 anni in su;
6. Purtroppo su 200 volontari solo il 10% sono giovani;
7. Per capire a chi donare il cibo i volontari sono in contatto con il Comune che comunica quali sono le famiglie più bisognose;
8. Le famiglie bisognose a Busto sono circa 80;
9. Per aiutare queste persone, durante l'anno non c'è solo il Donacibo, ma anche la colletta alimentare, l'associazione famiglie solidari e (per i farmaci) la colletta farmaceutica.

Anche noi abbiamo voluto contribuire, raccogliendo ogni giorno il cibo donato e portato dagli alunni delle elementari e delle medie, che



poi sarà portato nel magazzino del Banco Alimentare e consegnato alle famiglie più bisognose.

Per cercare di convincere tutti ad aiutarci, noi ragazzi delle medie non

ci siamo fermati qui: abbiamo creato dei cartelloni e spiegato ai ragazzi delle elementari l'importanza dell'essere solidali con tutti. Ogni mattina, per due settimane, abbiamo raccolto i generi alimentari in ogni classe, li abbiamo divisi e inseriti negli appositi scatoloni. Infine, è arrivato il 2 aprile, giorno della consegna ai volontari, che hanno caricato il tutto sul loro furgone. Questo è il risultato della generosità di tutta la scuola, per cui grazie a tutti...

FLAVIO, 2[^]D



IL MONDO IN UN LIBRO



Il sabato mattina i bimbi di "Villa Sioli" vivono "Il mondo in un libro"

Il sabato mattina, mediamente una volta al mese, la "Villa Sioli" apre le porte a quaranta bambini che in due turni riempiono la sede di gioia e curiosità, inventiva e fantasia, con la realizzazione dei laboratori del Pro-

gramma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" realizzato con Fondi Strutturali Europei per le annualità 2014-2020.

"Il mondo in un libro" è il titolo dei due moduli destinati ai bambini della Scuola dell'Infanzia: "Fare libri

con i bambini" e "Laboratorio di lettura e animazione libri".

Scopo del progetto PON è la familiarizzazione della lettura di libri che acquista un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Obiettivo del progetto è promuovere una precoce avvicinamento da parte dei bambini ai libri e alla lettura. Infatti, si ritiene che la lettura condivisa di un libro, adeguato all'età del bambino, porta con sé significative valenze dal punto di vista cognitivo, psicologico e relazionale, con benefici che si protraggono nel tempo. Il progetto vuole creare le condizioni affinché i bambini sviluppino gradualmente le competenze e i comportamenti che precedono e facilitano il





tuale e il ruolo del soggetto finanziatore.

Il modulo "Fare i libri con i bambini" lo stesso sta consentendo la costruzione dei libri ed è un modo interessante e originale per rendere attivo e creativo il rapporto con essi. La proposta formativa con questo modulo è far scoprire, attraverso una metodologia basata sull'operatività e la sperimentazione personale, quanto estese sono le possibilità di comunicare che il libro possiede, rispetto all'idea comune del libro solo scritto. Il modulo formativo andrà a delineare, con le metodologie e le innovazioni di cui al progetto, il percorso in cui ogni bambino, sviluppa un interesse spontaneo e attivo per i libri.



successivo apprendimento della lettura e della scrittura in età scolare.

Il progetto propone anche la costruzione di libri. L'obiettivo è di far scoprire attraverso il "fare" e la sperimentazione personale il piacere del Bambino di essere egli stesso autore creatore e autore. Eventi ante, in itinere e post progettualità, coinvolgendo i partner ed i genitori, consentiranno la presentazione, divulgazione e replica dell'idea proget-

Per il modulo "Laboratorio di lettura e animazione libri" si concentra sulle proposte di libri e di musiche per crescere gradualmente nell'ascolto, a partire da quelli che piacciono, che i bambini potranno riascoltare in un percorso a cerchio con l'orecchio. Le attività stanno consentendo il contatto, la conoscenza e le diverse esigenze dei bambini, nella prima re-

lazione con la lettrice, e come ciascuno si relaziona con l'oggetto libro. La risposta all'esperienza di ascolto vissuta dai bambini sino ad ora, mostra un sempre più crescente bisogno di scoperta, di ritrovarsi in un tempo libero e autonomo nella relazione condivisa con i coetanei, attraverso il libro, custode di immaginari.

LO STAFF DEL PON "IL MONDO IN UN LIBRO"



Razzismo e Shoah al tempo dei nostri bisnonni

BAMBINI E BASTA

E' la scuola lo scenario principale dal quale sono partite Grazia Ghidelli e Giovanna Anzini per presentare ai bambini delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria Morelli, in due incontri intensi e profondi, il tema del razzismo e della Shoah.

Sono partite dall'esperienza dei bambini collocando fatti ed eventi accaduti al "tempo dei bisnonni" quando, ingiustamente e senza motivo, alunni ebrei delle scuole elementari si sono sentiti dire che non potevano più frequentare la scuola pubblica perché diversi.

Hanno spiegato il tema della violazione dei diritti umani nelle leggi razziali del 1938 focalizzando l'argomento sul tema dell'esclusione, documentando con la lettura di brani

tratti da testi di Liliana Segre, Andrea Camilleri, Roseda Tumiati, Rosetta Loy fatti che hanno segnato la nostra storia.

Il percorso ha suscitato una profonda empatia nei bambini che sono riusciti a seguire con interesse.

Attraverso un percorso graduale e volutamente calibrato all'età, sono stati guidati alla scoperta di esempi di propaganda antisemita. Hanno ascoltato video di testimonianze, hanno ammirato tre capolavori di Chagall inerenti all'argomento, hanno potuto riflettere sul significato e sulle conseguenze delle leggi razziali, approfondendo il tema della cittadinanza.

Al termine del secondo incontro, è stato proposto un gesto concreto, il



gesto dell'accoglienza per riammettere a scuola i bambini ebrei esclusi: un banco vuoto sul quale i bambini, chiamati all'appello con nomi dei bambini ebrei di allora, hanno deposto una stella gialla.

Così il banco dell'allontanamento è diventato quello dell'accoglienza. Nella serata del 3 maggio è previsto un incontro per i genitori presso la parrocchia dei S.S. Apostoli per spiegare il percorso svolto e anticipare i temi che potrebbero essere affrontati in successivi incontri, il prossimo anno scolastico.

Insieme al percorso svolto da tutte le classi in preparazione alla Giornata della memoria (lettura e commento del libro di Tomi Ungerer "Otto") che ha avuto come gesto collettivo di plesso il Flash mob con gli orsetti, il lavoro delle insegnanti Ghidelli e Anzini, nelle classi del secondo ciclo, ha contribuito allo sviluppo degli obiettivi di cittadinanza che sono competenze trasversali nell'ambito didattico ed educativo.

LE INSEGNANTI



DAL DIARIO AL BLOG

Un esperimento di scrittura online per la classe 2^AC

Il diario, la forma di espressione più personale e riservata che c'è; ma se fosse tutto on-line?

Ormai con l'avvento di internet e dei vari social si sono anche sviluppate pagine online dove ci si può esprimere liberamente, sia in forma anonima che con un profilo denominato con un nickname... insomma, un vero diario pubblico!

In effetti, i blog sono nati proprio come forma di condivisione di esperienze personali o sentimenti dell'utente. I diari, usati sin dal Medio Evo, stanno per essere quasi eliminati da questi siti. Aventi la stessa funzione ma con persone vere dietro lo schermo, che possono aiutare il lettore in momenti difficili, divertirlo o interessarlo con storie o esperienze, dando consigli o rivelando trucchi. Il diario permette di sfogarsi, ma non c'è quell'interazione costante che internet è in grado di dare.

Anche nelle scuole, dove internet si sta sempre più integrando con i metodi d'insegnamento e le abitudini scolastiche, al posto di fare più approfondimenti sul diario si inizia

ad usare il blog.

Il blog in ambito scolastico dà più opportunità rispetto al solito diario scritto, per via della sua facilità nel correggerlo e nel pubblicarlo, rendendolo correggibile da una piattaforma online.

Ad esempio, noi della 2^AC, abbiamo creato un nostro blog quest'anno grazie alla piattaforma di Edublogs. Con l'aiuto del nostro prof. di lettere, che ha creato la pagina del blog, siamo riusciti a postare i nostri primi post. Alcuni dei post che abbiamo creato sono riferiti ad attività giornaliera, oppure ad esperienze che abbiamo vissuto qualche mese o anno prima. In seguito, i post sono diventati più vari estendendosi anche a tempo libero, sport, parole in libertà e musica, ma anche sonetti poetici o esercitazioni assegnate di compito.

Ecco qualcuno dei nostri titoli: "Alcune delle mie ossessioni", un testo abbastanza privato, per dare delle informazioni su di sé. Oppure "Il deep web", un testo di informazione su eventi che ci possono riguardare o si avvicinano molto a noi. Ma il

bello è che si possono dare anche risposte ai post degli altri, aggiungendo altre informazioni, opinioni o giudizi, come ne "Il crimine organizzato" o "Le mie ossessioni".

Vorreste leggere una poesia? Non c'è problema, abbiamo una serie infinita di sonetti danteschi, tra cui "IL SONETTO DELL'AMICIZIA".

Inizia così:

*Camilla, io vorrei che tu, io e Michela
stessimo insieme felicemente
libere con la mente,
su una barca a vela*

Post divertenti? Ce ne sono, abbiamo un ottimo pezzo intitolato "IL PINGUINO SOLDATO": *Immaginatevi, in un futuro, di essere un comandante di una qualche unità di un paese che ha dichiarato guerra alla Norvegia e mentre avanzate (perché riuscireste pure ad arrivare alla capitale con facilità grazie alla grande potenza dell'esercito) e trovarvi davanti un battaglione di soldati guidati da un pinguino con la divisa reale norvegese.*

Vi ispira? Io lo trovo uno dei migliori!!! Sarà perché è mio...

Comunque, ci sono anche post più seri, che riguardano fatti di cronaca o articoli letti in classe, come "IL BOMBAROLO LATITANTE VUOLE LA GRAZIA" e molti altri.

Per continuare a leggere potete collegarvi direttamente all'indirizzo: crespimaino.edublogs.org

ALESSANDRO, 2^AC

CARNEVALE A VILLA SIOLI

Nella nostra scuola le ultime settimane di febbraio sono state dedicate ai preparativi per la festa più allegra dell'anno, con la realizzazione di mascherine, corone e altri addobbi per allestire le sezioni e per ricreare l'atmosfera festosa che si respira per le strade in questi giorni.

Martedì 5 marzo, Elis Ferracini (che con la sua "Allegra Brigata" già da anni collabora con la nostra scuola) insieme a Laura Tarsilli ha messo in scena lo spettacolo teatrale "Mai cotti", una libera rivisitazione della favola di Pinocchio, ma con protagonisti ortaggi e frutta.

L'idea di questa rappresentazione nasce, come riferisce lo stesso autore, nel 2003, anno in cui la sua primogenita Emma (tra l'altro anche ex alunna della nostra scuola) è alle prese con le sue prime pappe. Nello "spettacolo alimentare", quindi, ecco sfilare prima la frutta e poi Finocchio, la Fata Zucchini nel paese dei Pentolotti e poi ancora Don Carciofo, Testa di Rap, Re Cavolo..., in una



progressione legata, appunto, allo svezzamento naturale.

L'obiettivo ultimo di questa rappresentazione è, oltre al puro divertimento, soprattutto quello di portare i bambini a "far pace" con le verdure, da sempre poco amate dalla maggior parte di essi.

Nella stessa settimana, il giovedì grasso, tutti i bambini hanno avuto poi la possibilità di scatenarsi in canti, giochi e balli, indossando i costumi dei Supereroi e dei loro personaggi preferiti, immedesimandosi in loro e dando libero sfogo alla creatività e alla gioia di vivere che questa festa da sempre sa trasmettere soprattutto ai più piccoli.



LE INSEGNANTI



ALLEVATORI DI FARFALLE

Le classi seconde della Scuola "Morelli" hanno allevato le farfalle a scuola!

Le maestre hanno portato in aula un barattolo contenente dei bruchi e il cibo. Gli alunni hanno osservato giornalmente le fasi della metamorfosi della farfalla. I bruchi, dopo aver smesso di mangiare, sono diventati bozzoli, finché dall'involucro è sgusciata fuori una bellissima farfalla variopinta. E' stato un momento davvero emozionante per i bambini e le insegnanti! Le maestre hanno poi spostato la farfalla dal vasetto alla voliera. Insieme ai bambini hanno deciso di far volare la farfalla nel cortile della scuola, poggiandola delicatamente sull'erba fresca vicino all'albero d'ulivo.

Che meraviglia! La farfalla ha spic-



cato il volo davanti agli occhi stupefatti degli alunni.

E' stata una bellissima esperienza che i bambini ricorderanno e non dimenticheranno nel loro percorso scolastico.

LE INSEGNANTI



#NON LASCIAMO INDIETRO NESSUNO!!!

Giornata mondiale della sindrome di Down



In occasione della giornata mondiale delle persone affette da Sindrome di Down, il 21 marzo 2019, dal mondo della ricerca arriva una richiesta di maggiori fondi per trovare possibili cure tese a migliorare la vita delle persone che ne sono affette, invece di concentrarsi sulla sola diagnosi prenatale. Insomma meno selezione e meno pregiudizi è il messaggio di questa giornata. Anche a scuola ne abbiamo parlato, partendo come sempre da un'iniziativa che ci aveva colpito: l'idea era quella di far indossare e indossare io per prima i calzini spaiati. L'ho chiesto alla mia classe qualche giorno prima, senza dare troppe spiegazioni, e come sempre di fronte a proposte nuove, un po' strane e che hanno poco a che vedere con i programmi e le interrogazioni, loro acconsentono entusiasti. Insomma, il

21 marzo arriva, portando con sé un bel calduccio che sa di primavera, ed appena entrata in classe (ultima ora del giovedì e per di più dopo la palestra...) i ragazzi mi accolgono tutti gasati all'idea di fare lezione senza le scarpe. Tutti o quasi mostrano i loro calzini spaiati, chi non li ha pensa di togliersene almeno uno, poi gli altri lo fanno ricredere, e c'è chi, avendo dimenticato i calzini diversi, si scambia le scarpe. Attenzione, attenzione che forse facciamo anche provare alla prof. un paio di Nike color oro!!! Insomma si fanno le foto, e la classe si diverte parecchio, ma non appena li riesco a ricomporre, domando loro il perché di questa trovata. Ed ecco che qualcosa inaspettatamente accade: c'è silenzio, e molti di loro in-

iziano ad interrogarsi seriamente. Cosa abbiamo fatto? Perché? Ne nasce una discussione, di quelle che a noi insegnanti scaldano il cuore e sollevano il morale. "Beh prof. i calzini uguali indicano la normalità, invece quelli diversi chi è diverso, ha problemi", inizia un coraggioso. "Credo che invece la diversità dovrebbe essere la normalità, in fondo non esiste un essere umano uguale all'altro", continua qualcun altro. E poi aggiungono le due gemelle che abbiamo in classe: "Anche noi, che siamo uguali, siamo due persone diverse". Altri alunni, tra i più studiosi, ricordano che del concetto di rispetto per le diversità avevamo già parlato: "Eh sì prof. in storia, quando abbiamo studiato l'Illuminismo, mi pare". Bingo! E poi an-





cora: "Tutti i grandi che abbiamo studiato hanno avuto il coraggio di essere diversi, altrimenti non sarebbe cambiato niente". Mi ritengo soddisfatta e provo a far proseguire la discussione su altri binari:

"Ma insomma che valore hanno per una società le diversità, o i portatori di malattie?". Le risposte non tardano ad arrivare: "Ci insegnano ad accogliere".

"Ma mica tutti...", aggiunge un altro. Questo è vero, però "solo chi è seguito e curato può far emergere queste capacità, per cui è giusto che uno stato investa su di loro, anche se è un costo". "E poi a volte i limiti si possono superare, se ci credi tu o qualcuno ti aiuta a crederlo possibile" continua il ragionamento, e comunque "non è che le emozioni ce le hanno solo i sani o gli intelligenti, siamo tutti uomini". Ecco ci siamo, siamo al punto: "Quando si

guarda una persona a volte non si vede la persona, ma la malattia". Continuiamo parlando della nostra compagna di classe, diversamente abile e siccome sta per suonare concludo io: "La presenza di una malattia mi ricorda che potrei star male anche io e magari aver bisogno di un aiuto, ecco io vorrei essere trattata bene, con cura e professionalità e vorrei essere accolta, è una questione di civiltà". Già, come oggi è stata una questione importante ritagliarsi uno spazio per questa discussione, che reputo molto interessante, come ogni discussione fra ragazzi in cui emerge un pensiero, per quanto "zoppicante" e assolutamente in fieri, sempre originale, vero ed autonomo.

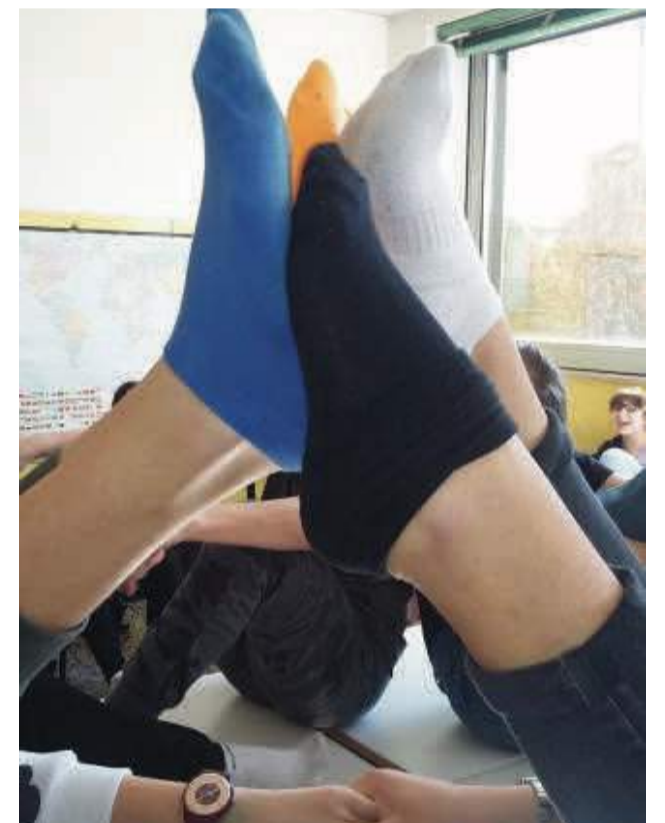
PROF.SSA LUNARDON



"Non bisogna far pesare a qualcuno i suoi problemi".

"Dipende tutto da come ci si guarda. Io unica musulmana su 26 all'inizio non ero guardata bene, ma poi ho capito che ognuno su di me aveva uno sguardo diverso e ci siamo conosciuti, adesso sto bene".

"Anche i disabili hanno capacità straordinarie delle volte, abilità logiche, matematiche, ricordano moltissimo", precisa uno studente.



TUTTI ALL'OPERA!!!

"L'elisir d'amore", un evento memorabile

Le classi quarte e alcune terze del nostro Istituto hanno vissuto un'esperienza che ha un respiro italiano, anzi europeo...addirittura mondiale! Opera Domani ha messo in scena anche a Busto "L'elisir d'amore" di Gaetano Donizetti. Vi hanno preso parte più di 1500 alunni delle scuole della nostra città insieme ad altri provenienti da alcune scuole della provincia, dalle Primarie alle Secondarie di primo grado, diventando parte integrante dello spettacolo. Mesi di preparazione hanno interessato gli alunni, con attività di canto e recitazione, manipolazione e scrittura, finché venerdì 1 marzo l'emozione ha prevalso su ogni fatica. Il teatro Sociale non aveva mai visto così tanti bambini curiosi di conoscere un'Opera lirica. Ed ecco...il sipario si apre... e con esso i tanti occhi brillanti e stupiti per la magnifica scenografia! Lo spettacolo inizia; la bravissima Direttrice d'orchestra con un giro di bacchetta, magica come quella di Harry Potter, dà il benvenuto ai numerosi bambini



e fa partire un canto di prova! Che meraviglia!!! Le maestre provano un brivido e trattengono a stento l'emozione: i loro alunni all'Opera! Lo spettacolo procede ad un ritmo incalzante. Tra un'aria e l'altra si dipana la storia di Nemorino, umile operaio di una fabbrica di sciroppi per la tosse, innamorato di Adina, benestante e capricciosa proprietaria della fabbrica. La produzione attraversa un periodo di crisi a causa del calo delle vendite dello sciroppo

che...è disgustoso! Con ironia e bravura gli attori riescono a catturare l'attenzione di tutti. I bambini partecipano attivamente all'esecuzione e non perdono un solo passaggio di tutta la vicenda. Il pretendente sposo di Adina, il comandante Belcore, e Dulcamara, il truffatore venditore di elisir, si contendono la scena: due personaggi eccentrici che cercano di influenzare le scelte dei due giovani ma che, a loro insaputa, danno poi il coraggio ai nostri beniamini di rivelare l'un l'altra il proprio amore, attribuendone tutto il merito all'elisir. Nel frattempo gli operai modificano di nascosto la ricetta dello sciroppo e la fabbrica ricomincia a produrre. Così tutto finisce per il meglio e l'Amore vince. I veri protagonisti, i bambini, hanno vissuto un evento che rimarrà nella storia di questa città e che si spera possa ripetersi negli anni a venire. Dai loro sguardi e dalle loro parole ecco tutto l'entusiasmo e l'apprezzamento per questa realizzazione spettacolare.



Eccolo dalle parole gli alunni delle classi terze della scuola Morelli:

Era emozionante. (Greta)

Era realistica. (Simone M.)

Faceva ridere, gli attori erano bravissimi a recitare le loro parti ed anche divertentissimi. (Elisa, Alessandro, Roberto, Rigersa e Aaron)

Mi sono piaciuti i canti e le scene. (Simone L.)

Abbiamo cantato come fossimo anche noi degli attori. (Pietro)

E dagli alunni della 3^AB della scuola Crespi:

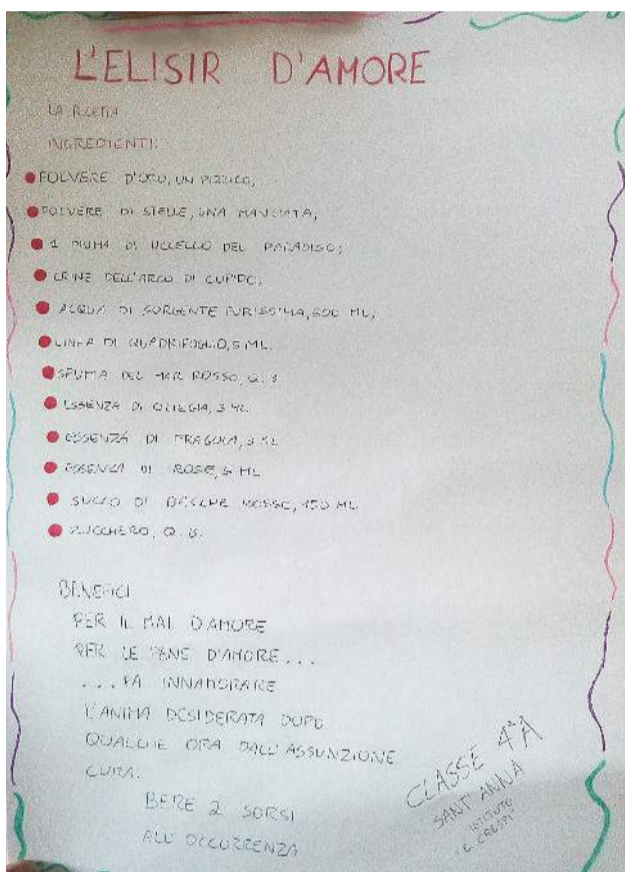
La scena che mi è piaciuta maggiormente è stata quando l'operaio ha scelto il nostro Elisir d'amore, assaggiandolo ha esclamato: 'QUESTO E' IL MIGLIOR ELISIR DEL MONDO!'.

La scena che mi è piaciuta di più è stata la festa per il matrimonio tra Adina e Belcore. Mi è piaciuta perchè Adina senza aver bisogno di un elisir d'amore si rende conto di essere innamorata di Nemorino.

La scena che mi è piaciuta di più è stata la parte finale in cui Nemorino e Adina si sono abbracciati.

Noi bambini abbiamo acceso le torce creando il CIELO STELLATO".

E ancora dai bambini di 4^A della scuola Sant'Anna:



Non sono una che ama cantare lirico o guardare spettacoli più cantati che parlati, però questo mi è piaciuto tantissimo: dai personaggi buffi e divertenti al fatto che abbiamo partecipato anche noi dopo tutto il lavoro fatto in classe.(Chiara N.)

Il momento più emozionante è stato, a detta di tutti, quando i bambini hanno acceso le lucine per inscenare la notte stellata, mentre Adina e Nemorino si dichiaravano il loro amore. L'impegno profuso e la partecipazione allo spettacolo sono stati anche un percorso non solo di formazione musicale, ma hanno lasciato un segno ed un insegnamento: eccolo, sempre dalle parole dei bambini...

E' stato abbastanza faticoso, perchè dovevamo imparare a cantare come veri cantanti lirici! Alla fine ho capito che si deve prendere un po' più di coraggio ed esprimere le proprie emozioni. (Luca)

Questa esperienza mi ha insegnato come si recita.(Elizabela)

Questa esperienza mi ha fatto capire che è bene esprimere le proprie emozioni, belle e anche un po' brutte. (Melissa)

Da questa esperienza ho imparato che esistono diversi tipi di musica e di canto. (Andrea Sofia).

In più l'ambientazione dell'Opera "L'Elisir d'amore" è stata di stimolo





"Elisir di sì perfetta, di sì rara qualità.... Elisir di terza A!!"

Ecco gli ingredienti del nostro elisir:

per gli alunni della quarta A delle Morelli che hanno approfondito le loro conoscenze attraverso una ricerca proprio sulla nostra città, Busto Arsizio... LA CITTA' DELLE CENTO CIMINIERE, da sempre nota per le numerose fabbriche di tessitura. Hanno fatto, così, un tuffo nel passato e hanno scoperto, grazie all'Opera, un pezzo di storia molto interessante. Già nel 1910 sveltavano orgogliose nel cielo di Busto più di cento ciminiere: la gente lavorava nelle tessiture, nelle tintorie, nelle filature e la città era detta la piccola Manchester d'Italia. Numerosi imprenditori con grandi sacrifici avviarono le prime fabbriche tessili ed i tessuti prodotti venivano esportati in tutto il mondo. Oggi restano solo circa 16 ciminiere nascoste dai palazzi e dai centri commerciali che hanno preso il pos-

to delle fabbriche, ma il ricordo dell'operosità dei bustocchi è ancora vivo nella memoria dei nonni.(gli alunni della quarta A scuola Morelli)

Così questa esperienza è stata per tutti un arricchimento, un modo per conoscere e scoprire, anzi riscoprire la nostra storia e la nostra cultura. Infine, unanime è stata la voce dei bambini che hanno espresso il desiderio di poter ripetere questa esperienza nei prossimi anni, un'occasione per Busto Arsizio e per i nostri giovani di far parte di un progetto così bello e importante, un altro tassello nel proprio bagaglio culturale, perché la Musica non ha confini, parla a tutti anche se con linguaggi diversi.

MAESTRE DOLORES E KATIA

- 1 pizzico di polvere della felicità;
- 1 nastrino di raso per unire le persone;
- 2 cucchiaini rasi di diamanti;
- 1 manciata di conchiglie incantate;
- 1 pizzico di argento vivo;
- 12 gocce di cioccolato;
- 2 pizzichi di allegria;
- Mezzo cucchiaino di amore;
- 1 cucchiaino di granelli contro l'oscurità;
- 20 perle di luce e brillantini scintillanti;
- 6 fiori colorati e profumati;
- 1 grammo di energia;
- 1 spruzzata di gioia;
- 5 grammi di polvere di luminite;
- 1 cucchiaino di dolce amicizia;
- 4 gocce di estratto di allegria;
- 3 pizzichi di fortuna;
- 2 cucchiaini di dolcezza e bontà;
- ½ grammo di polvere d'arcobaleno;
- Scaglie di ricordi felici;
- 2 cuori emozionati;
- 2 perle della verità;
- 6 nuvole di morbidezza;
- Un po' di sguardi di bellezza;
- 3 dosi di ali di fata.

Aggiungiamo dell'acqua, agitiamo la bottiglia roteando e danzando. Lasciamo riposare 2 notti alla luce delle stelle: lo sciroppo sarà pronto da bere!



VILLA SIOLI CHIAMA...

Scuola in Ospedale risponde!!!

Così, da una semplice telefonata, è nata una singolare iniziativa che coinvolge e abbraccia idealmente i bambini dell'infanzia Sioli e quelli della pediatria di Busto.

Da una storia (sono sempre le storie, i racconti, i libri ad aprire le menti, a spingere a sognare e creare), trama della festa tra i piccoli della materna, nasce l'idea di dare vita a un file rouge che lega e unisce. L'albo illustrato da cui è tratta si intitola "il pacchetto rosso" e narra di una bambina che trascorre le vacanze di Natale a casa della nonna, ma in questo paese tutti appaiono annoiati e silenziosi e nessuno ha voglia di rivolgersi sorrisi e parole gentili. Così la nonna pensa di preparare un pacchetto regalo senza che se ne conosca il contenuto (nessuno deve aprirlo per non disperdere ciò che contiene) e di donarlo a un abitante che poi lo regala a un altro e così via. Il solo gesto del dono riempie il cuore delle persone che sentono l'esigenza di



condividere con gli altri quella sensazione di felicità. E questo pacchetto non poteva rimanere lì, era necessario farlo "viaggiare" per suscitare gioia e allegria, quindi una mattina di febbraio sono stata invitata dagli alunni dell'infanzia che mi hanno consegnato "il pacchetto rosso", con il meraviglioso messaggio della volontà di rendere felici gli altri, da portare in pediatria ai bimbi ricoverati.

Non solo, ognuno ha disegnato se stesso in una lunga catena di bimbi e

questo girotondo sarà appeso in pediatria, e poi caramelle, biscotti a forma di cuore...insomma una vera festa il cui spirito è giunto fino in reparto. Ho portato i fiocchi di neve costruiti dai bambini della pediatria in un mutuo scambio di buoni propositi che si concretizzano. Infine, il "pacchetto" che come un testimone di belle azioni passa nelle mani di Riccardo che lo porterà nella sua scuola per regalare ancora una volta un sorriso.

MAESTRA ROSELLA



“Settimana fioccosa” per gli alunni di quinta A del plesso “Sant’Anna”

I nostri apprendisti sciatori dal 23 febbraio al 2 marzo si sono cimentati in attività a dir poco strabilianti, trascorrendo una settimana, presso la colonia "Carlo Comerio", all'insegna dell'allegria e del divertimento assieme ai compagni degli altri plessi dell'istituto "E. Crespi" e a due classi quinte dell'Istituto "Tommaseo".

Dopo un lungo, ma rilassante viaggio in pullman, alunni ed insegnanti sono stati accolti dagli animatori travestiti da simpatici "frutti".

Da quel momento le attività e le iniziative proposte ai piccoli ospiti sono state numerosissime: dagli spettacoli serali il cui tema principale ha riguardato la "Macchina del tempo", alle serate istruttive con gli

esperti naturalisti in cui è stato possibile ammirare gufi reali, salamandre, rospi, rane e quant'altro, alla "serata in giallo" dove gli insegnanti si sono cimentati in una buffa rappresentazione teatrale e per ultimo, ma non per importanza, al "Talent show" che ha messo in evidenza le sorprendenti capacità di talentuosi alunni.

Non meno istruttive e divertenti si sono rivelate le mattinate trascorse sulle piste da sci, dove esperti maestri hanno reso possibile un rapido apprendimento delle principali tecniche necessarie per potersi destreggiare sugli sci. E che dire dell'escursione al Palabione?

Raggiunto il luogo, dopo una salutare passeggiata e una panoram-



ica risalita in ovovia, il sole splendente, il cielo terso e la candida neve hanno invitato alunni ed insegnanti ad abbandonare, anche se per un



breve momento, i rispettivi ruoli per giocare tutti insieme gioiosamente.

A far da cornice all'insieme delle attività, una splendida Aprica immersa nel cuore della Valtellina, con i suoi incantevoli paesaggi innevati e i sapori di una tradizione antica fortemente radicata nel territorio.

Grazie, Aprica, per aver impresso nei nostri cuori un segno indelebile, che difficilmente potrà sbiadirsi col trascorrere del tempo.

Spensieratezza, condivisione, collaborazione, interazione sociale, capacità di mettersi in gioco e di sfidare le proprie paure lontano dai genitori... tutto questo ha reso i nostri alunni i veri protagonisti di una reale crescita formativa.

LE MAESTRE



SETTIMANA FIOCCOSA? Sì, Grazie!

I ragazzi e le ragazze di quinta della scuola primaria Crespi non parlavano d'altro da parecchi giorni! Ed infine, il grande giorno è arrivato: 22 febbraio 2019.

Siamo partiti dal piazzale di Malpensa Fiere, in modo piuttosto sbrigativo e meno male... perché qualcuno era già arrivato con i lacrimoni. Tutti sugli autobus e via, verso Aprica per trascorrere la prima settimana lontani da casa e da mamma e papà.

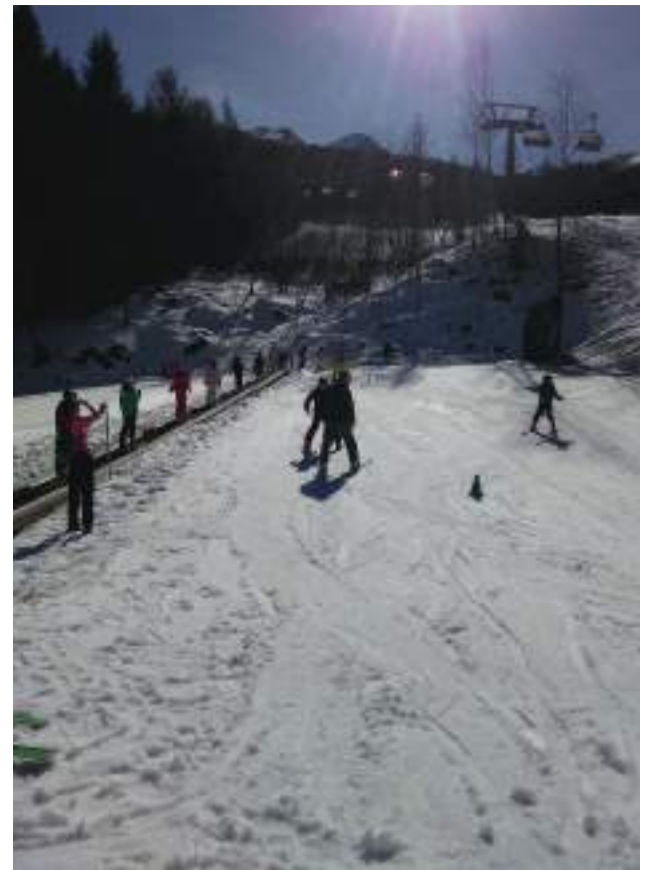
Dopo un viaggio più rapido del previsto, siamo arrivati sul piazzale davanti alla Colonia Bustese Carlo Comerio, che avevamo già visto su internet. Gli animatori ci hanno accolto con la loro allegria e le loro battute e noi ci siamo sistemati nelle nostre stanze. La Colonia è un edificio enorme, con tanti ambienti diversi, tutti caratterizzati da cartelli e disegni.

Il sabato e la domenica sono volati... e il lunedì, finalmente, tutti sugli sci!



Chi si sentiva a suo agio, chi aveva una fifa blu, ma tutti potevano finalmente misurarsi con lo sport invernale per eccellenza. Due ore al giorno sembrano poche, ma lo sforzo richiesto è molto intenso e la fame, verso l'ora di pranzo si faceva





sentire.

I maestri di sci sono stati dei veri angeli custodi, pazienti, ma decisi ed esperti, capaci di far superare i timori e di far emergere le capacità di tutti!

E la cucina si è rivelata all'altezza della "voce di popolo" che la riguarda: eccellente, davvero, con piatti gustosi e abbondanti.

I pomeriggi sono stati dedicati ad una forma molto interessante di apprendimento dal vivo, infatti ci hanno proposto attività di conoscenza della natura e dell'ambiente in cui

eravamo immersi con la presenza di animali che normalmente vediamo solo sullo schermo: gufo reale, rane, rospi, tritoni e salamandre. Poi, passeggiate a piedi per scoprire ciò che il bosco racchiude e anche ciò che l'uomo ha trasformato con la sua presenza.

Le serate hanno coronato le nostre giornate con momenti di gioco e di conoscenza, per giungere all'ultima, quella del venerdì 1° marzo, che ha visto protagonisti i ragazzi con le loro performance e gli educatori con il loro toccante saluto. Non potevano mancare le lacrime, questa volta di dispiacere per la fine della setti-

mana fioccosa e per l'addio imminente agli educatori e a tutto il personale della colonia che ci ha assistito e accompagnato in questa avventura. Emozioni e sensazioni che porteremo con noi fino all'età adulta!

Le nostre insegnanti hanno condiviso l'entusiasmo e l'impegno delle alunne e degli alunni della scuola primaria, che a Busto Arsizio, come tradizione vuole, possono vivere una esperienza di sport e di vita in comune così ricca e intensa.

MAESTRE E ALUNNI DI CLASSE QUINTA



UN LABORATORIO DA FIABA!

Tutti i martedì, dalle ore 16:00 presso la scuola primaria Sant'Anna, continua il progetto PON "Italiano: lingua amica".

Uno degli ultimi moduli ha riguardato le fiabe: abbiamo scoperto questo magico ed incantato mondo attraverso racconti, schede, visione di film, cruciverba e giochi a tema e, soprattutto, in un laboratorio nel quale, ogni bambino, è stato protagonista!

Lavorando per piccoli gruppi abbiamo inventato una fiaba, che è stata poi drammatizzata davanti agli altri compagni utilizzando marionette e finger puppets: quante risate!!

Sono stati fondamentali fantasia e creatività, ma anche la capacità di collaborare e cooperare, di ascoltare l'altro e una certa dose di improvvisazione nel momento di "andare in scena"!

Poiché ci siamo divertiti tanto e dal momento che la nostra fantasia è inesauribile, abbiamo deciso di creare anche i nostri finger puppets per-





sonalizzati e abbiamo iniziato ovviamente dal principe e dalla principessa: i protagonisti di ogni fiaba che si rispetti!

Se volete provateci anche voi!!! Occorrono del feltro e materiali di recupero (quali lana, bottoni, gomma crepla...) e, ovviamente, tanta, tanta fantasia!! Un saluto da tutti noi... vi auguriamo di vivere sempre felici e contenti!!!

LE MAESTRE MICHELA, PIERA E VANESSA



CODING E ROBOTICA ENTRANO IN CLASSE

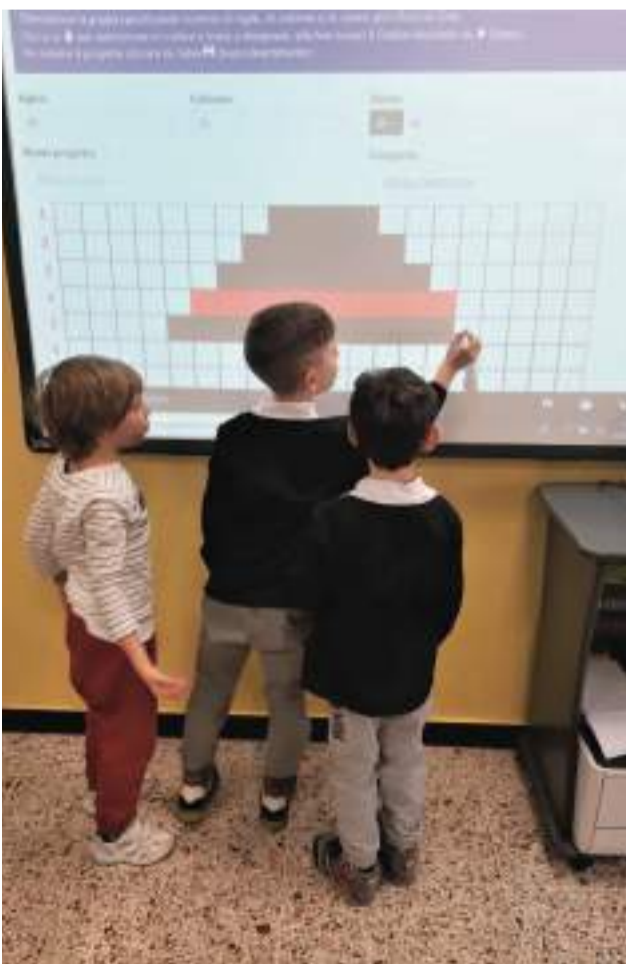
Il progetto "Coding e Artigiani Digitali all'I.C.Crespi", che coinvolge sia i tre plessi della scuola primaria sia la scuola secondaria del nostro istituto, è nel pieno della sua realizzazione. Nel numero precedente la maestra Vanessa aveva illustrato il lavoro svolto alla scuola Crespi e ora vi raccontiamo quanto fatto negli altri due plessi.

Grazie ai docenti Antonella Gallazzi, Michele Schioppa, Lucia Mendola e Piera Petrulli che hanno aderito a tale progetto, in tutte le classi della scuola primaria Morelli e nelle classi del secondo ciclo del plesso Sant'Anna, si sono svolte in questi mesi specifiche attività durante le quali è stato incentivato l'uso del pensiero computazionale, partendo da semplici e concrete situazioni quotidiane. In ogni classe, in base all'età degli scolari, sono stati pre-



sentati in varie occasioni laboratori sul coding, basati sulla metodologia del cooperative learning che ha incentivato collaborazione, creatività, motivazione e apprendimento.

Per esempio nelle classi prime, i bambini si sono anche cimentati nella realizzazione di riproduzioni in stile pixel art sia utilizzando il sito [zaplyCode](#) sia operando in concreto grazie ad un pannello rivestito di





bicchierini che, una volta riempiti con fogli di carta crespa colorata seguendo un determinato codice, hanno dato vita al viso di pagliaccio.

Per loro e anche per i bambini delle altre classi sono stati usati anche i materiali forniti dal sito code.org e da Blockly di ivana.it. Molti alunni più grandi hanno anche fatto esperienza con CodyRoby, uno stimolante strumento di programmazione unplugged e si sono messi alla prova con i primi algoritmi.

E, dulcis in fundo, per insegnare in

modo divertente le basi della robotica educativa, i docenti hanno presentato il robot Sapientino Doc e Bee-Bot, sei api robotiche programmabili, acquistate nell'ambito del progetto e che verranno utilizzate dalle varie scuole dell'istituto durante l'anno in corso. I piccoli hanno comandato i robot sulla linea dei numeri o per catturare le lettere dell'alfabeto al fine di comporre parole.

Gli alunni delle classi seconde, terze e quinte della scuola Morelli, hanno inventato la storia dell'apina Pina, hanno costruito un percorso da far

fare all'apina e, infine, l'hanno rappresentato. Suddivisi in piccoli gruppi, a turno, hanno dato le istruzioni all'apina per raggiungere il proprio alveare. I docenti si reputano soddisfatti, in quanto hanno constatato che i bambini hanno partecipato con entusiasmo al Progetto Coding.

GLI INSEGNANTI



A Lezione di Identità Bustocca...

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019 le classi quinte della Scuola Primaria, di tutti e tre plessi dell'Istituto Comprensivo "Ezio Crespi" sono state coinvolte nel progetto "Introduzione all'identità bustocca". La progettualità ha la funzione di introdurre gli alunni alla conoscenza dell'identità territoriale partendo dalla collocazione geografica per finire a quella storica della città di Busto Arsizio.

Le lezioni, distinte in due fasi, una di carattere generale e una dedicata ai singoli quartieri delle Scuole primarie ospitanti, sono tenute dal Maestro Michele Schioppa, e sono supportate da immagini, mappe, audio e video. L'attività interessa solo le classi quinte della Scuola Sant'Anna, Scuola Crespi e Scuola Morelli. Durante le lezioni, dedicate alla parte generale, che sono state già svolte, empiricamente si è cercato di introdurre, lasciando agli interessati la possibilità di approfondire, ricorrendo a luoghi, tradizioni, personaggi, arte e architetture, gli elementi identificativi del territorio e loro collocazione lungo la linea del tempo e geograficamente all'interno del nostro territorio. Scopo del progetto è quello di favorire la costruzione di

una personalità consapevole della propria identità in un contesto di diritti e dei doveri per una Cittadinanza socialmente attiva e responsabile. Il progetto si pone lo scopo di contribuire, in linea con il ricordo funzionale alla conoscenza e quindi alla crescita, a focalizzare, seppur in maniera "velata", l'attenzione su talune conoscenze e identità del territorio bustocco.

La prima unità didattica, quella già erogata, del progetto "Introduzione all'identità bustocca" è stata composta dai seguenti momenti di approfondimento:

- Introduzione al territorio e collocazione geografica e storica
- Passaggio del territorio da cascine a centro urbano
- Passeggiata virtuale tra alcuni dei più rappresentativi edifici storico artistici della città
- Fede e religiosità a Busto Arsizio.

La seconda unità di apprendimento, quella che il Maestro terrà nel mese di maggio, prevede tre luoghi/monumenti attinenti il territorio del singolo plesso scolastico.



Per via Toce: **Cripta, chiesa e territorio dei Santi Apostoli Pietro e Paolo**

- Dalla Camana ai giorni nostri, la figura di don Paolo Cairoli
- Nel centenario del Primo conflitto bellico mondiale il ricordo della memoria attraverso la Cripta
- Testimonianze Artistiche e Animazione del quartiere omonimo

Per via Maino: **L'Ospedale di Busto Arsizio**

- Introduzione all'origine dell'Ospedale e la Congregazione della Carità
- L'ospedale nel corso del 900
- L'Ospedale oggi e la sua Scuola Crespi

Per via Comerio: **Quartiere, chiesa e Scuola di Sant'Anna**

- Da "zona" a quartiere, l'origine di "Sant'Anna"
- Dagli anni '60 agli anni '80 i primi insediamenti e punti di riferimento
- Dagli anni '90 ai giorni nostri

Ci aggiorniamo al prossimo articolo con il racconto della seconda parte del progetto.

LE CLASSI QUINTE

